

Rapporto sull'adozione della Fatturazione Elettronica da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese

maggio 2015

Gruppo di lavoro Progetto Fatturazione Elettronica PA:



Sommario

1. Introduzione	2
2. Le fatture elettroniche alle PA.....	3
3. Le amministrazioni destinatarie.....	5
3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali.....	5
3.1.1. Il sistema SICOGE.....	5
3.1.2. Il sistema SIDI.....	8
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell'IndicePA	10
3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA.....	10
3.2.2. Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni.....	13
3.2.3. Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni	14
4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese.....	17
4.1. Il servizio sul MePA della Consip	17
4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio	20
4.3. Il servizio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.....	24
5. Analisi qualitativa delle problematiche attuative.....	26
5.1. Le fatture elettroniche inviate con codice ufficio 999999.....	26
5.2. Monitoraggio delle Amministrazioni non presenti in IPA.....	27
6. Iniziative di supporto all'adozione della fatturazione elettronica.....	29
6.1. Azioni di comunicazione e formazione	29
6.2. Azioni di assistenza diretta	30

1. Introduzione

Il 31 marzo 2015 è entrato in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica verso tutte le pubbliche amministrazioni: a partire da questa data, così come già avveniva per Ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza dal 6 giugno 2014, anche le restanti amministrazioni pubbliche centrali e gli Enti locali non possono più accettare fatture emesse o trasmesse dalle imprese fornitrici in forma cartacea.

Le imprese italiane che devono inviare una fattura ad una pubblica amministrazione devono quindi trasmettere solo fatture elettroniche, firmate digitalmente, ed in formato XML secondo il tracciato FatturaPA; fatture che dovranno poi essere conservate digitalmente per 10 anni.

Il presente documento, realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale in stretta collaborazione con gli altri componenti istituzionali del Gruppo di Lavoro del Progetto, contiene lo stato di avanzamento ed i dati statistici rilevati dai soggetti gestori delle infrastrutture che attuano le diverse fasi del processo di fatturazione elettronica verso la PA, come regolato dal DM 55/2013. Le infrastrutture interessate sono quelle dell'IndicePA (gestito da AgId), del Sistema d'Interscambio (gestito da Agenzia delle entrate), del SICOGE (gestito dal dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato), del SIDI (gestito dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca) degli Hub regionali per la fatturazione elettronica (gestiti dalle rispettive amministrazioni).

Il documento contiene inoltre dati sui servizi di fatturazione elettronica messi a disposizione delle piccole e medie imprese da Consip sul MePA e dal Sistema delle Camere di Commercio.

Il periodo di riferimento dei dati va dall'avvio dell'obbligo, 6 giugno 2014 fino al 31 maggio 2015, con particolari attenzioni verso i primi mesi del 2015.

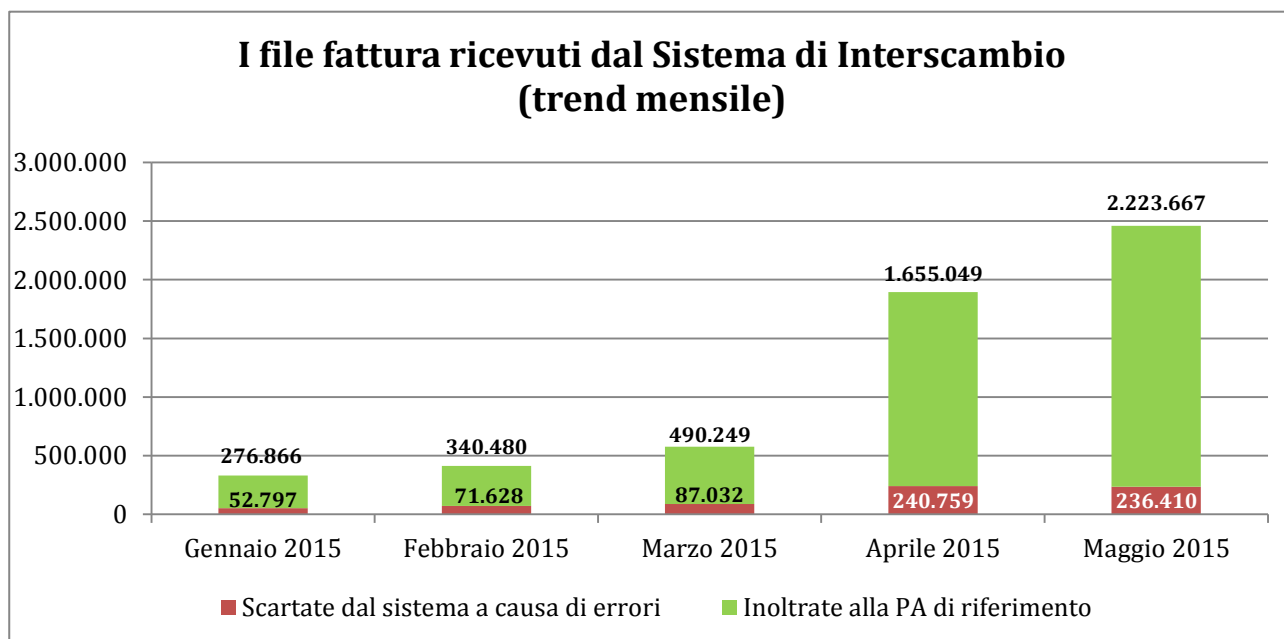
2. Le fatture elettroniche alle PA

Dal 6 giugno 2014, data di avvio dell'obbligo di fatturazione elettronica, fino al 31 maggio 2015, sono stati più di sette milioni i file fattura inviati dalle imprese e gestiti dal Sistema di interscambio (SdI), l'infrastruttura progettata e realizzata dall'Agenzia delle Entrate in collaborazione con la Sogei per governare il processo di ricezione ed inoltro delle fatture elettroniche destinate alle pubbliche amministrazioni, così come previsto dalla Legge numero 244/2007 (art.1, comma 212) e dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 marzo 2008.

Il Sistema di Interscambio riceve i file fattura e, dopo averne controllato correttezza e validità formale, li inoltra agli uffici di fatturazione elettronica delle amministrazioni individuati dal codice destinatario.

Su un totale di **7.618.984 file fattura ricevuti** dall'avvio del sistema:

- l'86% (6.553.169) sono stati inoltrati alla PA di riferimento;
- il 13,7% (1.040.462) sono stati scartati dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- lo 0,3% (23.797) non sono stati recapitati per l'impossibilità di identificare o raggiungere l'ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l'attestazione di avvenuta trasmissione).



Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio – maggio 2015

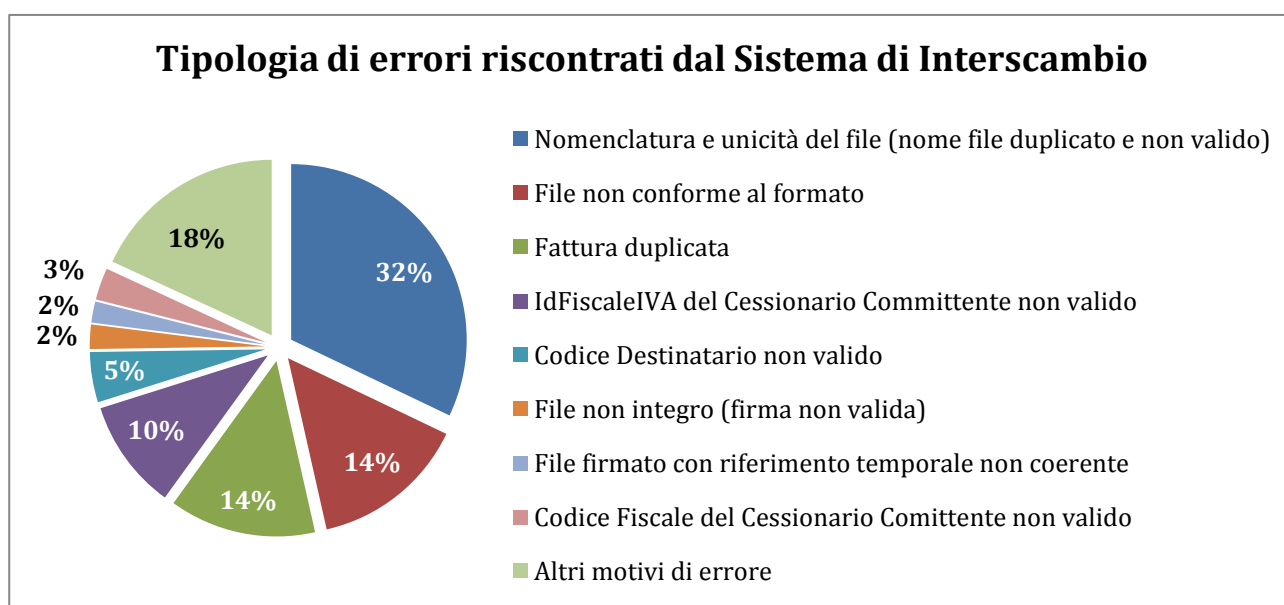
Come lecito aspettarsi, a valle della scadenza del 31 marzo 2015 il numero di file fattura gestiti dal Sistema è più che quadruplicato rispetto ai mesi precedenti. Da una media di circa 430.000 file fattura mensili gestiti nei primi mesi del 2015, **nel solo mese di maggio 2015** sono stati ricevuti oltre **due milioni di file fattura** (2.464.689): un incremento del **327%** del numeri di file ricevuti con valori medi giornalieri che sono passati da circa 10.000 file/giorno (valore medio per il 2014) a circa **80.000 file/giorno** (valore medio per maggio 2015).

Focalizzando in particolare l'attenzione sul mese di maggio 2015 risulta che:

- il **90%** (2.223.667) dei file fattura ricevuti sono stati **inoltrati alla PA di riferimento**;
- il **9,6%** (236.410) sono stati **scartati** dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- lo **0,17%** (4.202) non è stato recapitato per l'impossibilità di identificare o raggiungere l'ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l'attestazione di avvenuta trasmissione).

Interessante evidenziare che la **percentuale dei file fattura scartati** nel mese di maggio 2015 risulta essere la **più bassa in assoluto** dall'avvio del servizio.

Il grafico seguente riporta invece i dati relativi alla distribuzione degli errori riscontrati dal Sistema di Interscambio nel periodo compreso tra il 6 giugno ed il 31 maggio 2015.



Fonte: Agenzia delle Entrate, giugno 2014 – maggio 2015

Gli **errori più diffusi** riguardano il **nome assegnato al file fattura**, duplicato o non valido nel 32% dei casi, l'invio di una **fattura già inviata** e di **file non conformi** al formato previsto, rilevati rispettivamente nel 14% dei casi.

Rispetto ai mesi precedenti, nel mese di maggio emerge una nuova tipologia di errore denominata "Codice fiscale del Cessionario Committente non valido", presente nel 3% dei casi. Rispetto al mese di aprile si riscontra invece una sostanziale diminuzione delle fatture duplicate (dal 19% al 13%) e dello "IdFiscaleIva del Cessionario Committente non valido" (dall'11% al 6%). Anche nel mese di maggio, così come nei mesi precedenti, la tipologia di errore più diffusa è la "Nomenclatura e unicità del file".

3. Le amministrazioni destinatarie

Sono oltre 22.000 le pubbliche amministrazioni centrali e locali soggette a fatturazione elettronica ed al 31 maggio 2015 queste hanno registrato nell'IndicePA 53.325 uffici di fatturazione elettronica.

Circa il 50% delle pubbliche amministrazioni coinvolte si avvale dell'utilizzo di intermediari istituzionali, quali ad esempio il SICOGE, il SIDI e gli HUB Regionali, per la ricezione dei file fattura. Nello specifico si tratta di ministeri, scuole e di una serie di amministrazioni locali che hanno scelto di aderire ai servizi di Hub messi a disposizione dalle Regioni.

3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali

La scelta di appoggiarsi ad un intermediario pubblico, "obbligata" nel caso di Ministeri e Scuole che usufruiscono rispettivamente dei sistemi centrali SICOGE e SIDI, risulta essere molto utile per le pubbliche amministrazioni locali di piccole dimensioni, che potrebbero riscontrare difficoltà economiche ed organizzative nell'implementazione di sistemi di gestione e soprattutto di conservazione a norma delle fatture elettroniche.

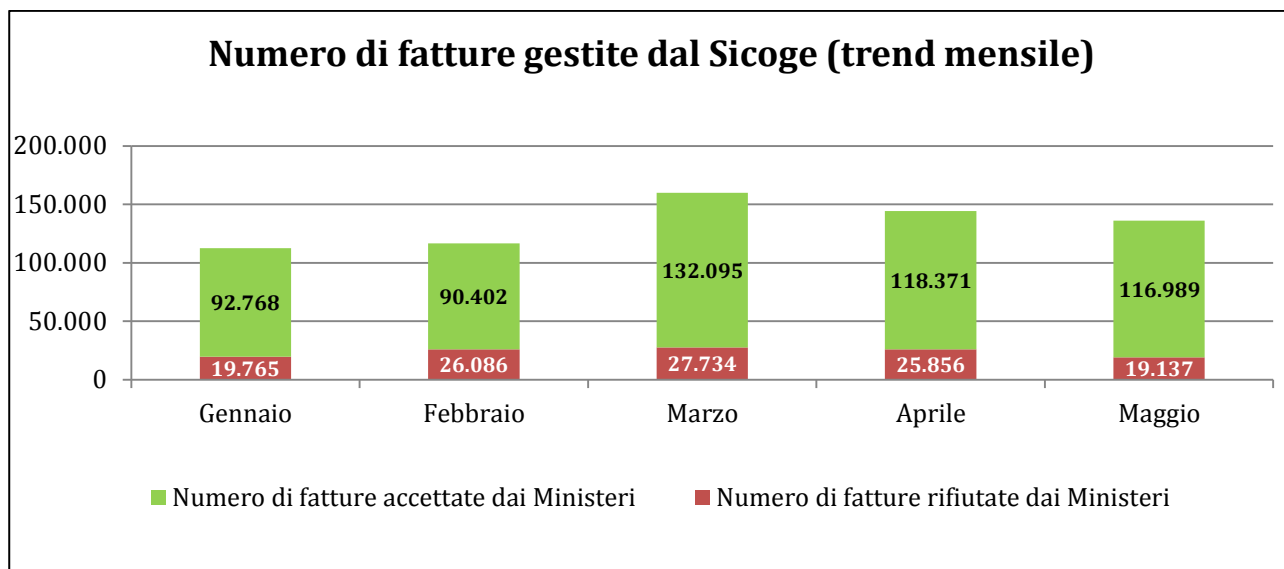
Nei seguenti paragrafi verranno riportati i dati di adesione ed utilizzo dei sistemi SICOGE e SIDI; anche IFEL, la fondazione dell'ANCI per la finanza e l'economia locale, ha reso disponibile per le amministrazioni locali un sistema di intermediazione denominato "**Fatturazione elettronica FACILE**"; si tratta di un servizio dedicato in particolare ai comuni tra i 3.000 ed i 10.000 abitanti che, a fronte di strutture organizzative generalmente di dimensioni ridotte, registrano comunque flussi documentali e di fatture di dimensioni rilevanti. Il servizio è stato attivato da poco e al 31 maggio hanno aderito 11 comuni della fascia dimensionale obiettivo, 6 comuni con dimensioni inferiori ai 3.000 abitanti, tre unioni di comuni, una comunità montana, due università agrarie e la fondazione "Cittalia" che utilizza il servizio solamente per il ciclo attivo delle fatture.

3.1.1. Il sistema SICOGE

A partire dal 6 giugno 2014, le fatture dirette alle articolazioni centrali e periferiche dei Ministeri, a seguito dell'obbligo introdotto dal DM 55/2013, sono inoltrate dal Sistema di Interscambio al SICOGE, il sistema realizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato che si occupa della gestione della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale delle strutture centrali e periferiche dei Ministeri.

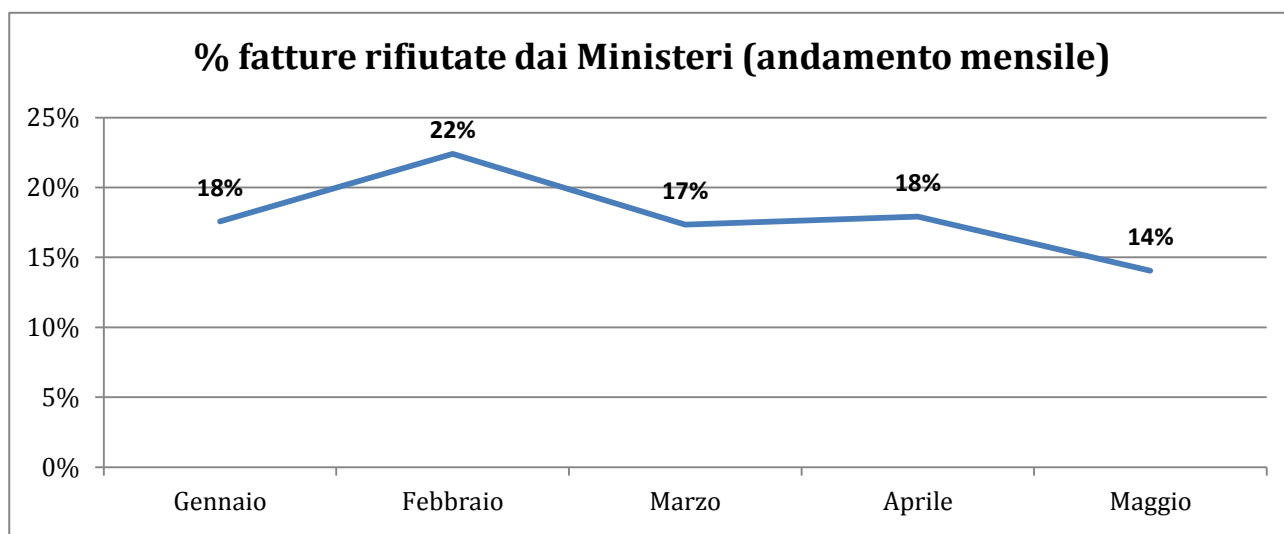
I Ministeri, pertanto, ricevono le fatture elettroniche dallo SdI, le accettano o le rifiutano e le gestiscono in tutte le fasi del processo amministrativo-contabile fino all'emissione del titolo di spesa attraverso il sistema SICOGE, che gestisce le notifiche da e verso lo SdI, protocolla le fatture e ne garantisce la conservazione.

Al 31 maggio 2015 il SICOGE è utilizzato da oltre 4.000 uffici IPA dei Ministeri, risultato di una progressiva ottimizzazione dei processi interni e presenta oltre 36.000 utenze.



Fonte: dati del sistema Sicoge, gennaio – maggio 2015

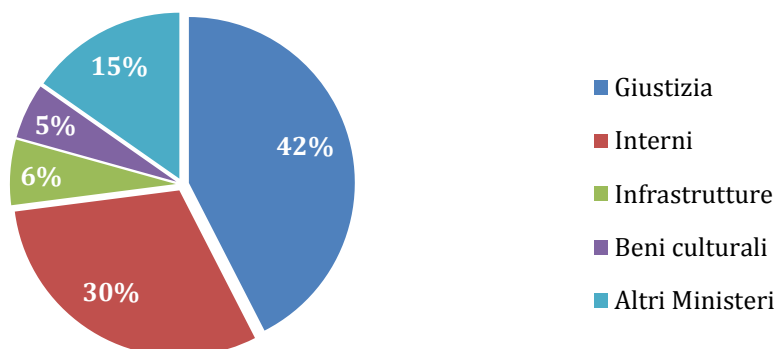
Dal 6 giugno 2014 al 31 maggio 2015, il SICOGE ha **gestito oltre un milione di fatture** (1.160.000); a partire dal mese di marzo le fatture gestite dagli Enti attraverso il SICOGE sono progressivamente diminuite, passando da quasi 160.000 fatture a poco più di 136.000.



Fonte: dati del sistema SICOGE, gennaio – maggio 2015

La percentuale di **fatture rifiutate** dai Ministeri, dopo un picco del 22% in corrispondenza del mese di febbraio a seguito dell'introduzione dello split payment in fattura, è diminuita nei mesi seguenti fino ad arrivare ad un **14%** nel mese di maggio.

Fatture gestite dal SICOGE per Ministero (percentuale)



Fonte: dati del sistema SICOGE, gennaio – maggio 2015

Così come emerso anche nell'analisi di aprile, il Ministero della Giustizia (492.747 fatture) ed il Ministero dell'Interno (355.895 fatture) sono gli Enti che ricevono il maggior numero di fatture: oltre il 70% del totale delle fatture gestite dal SICOGE nel 2015, infatti, fanno riferimento a questi due ministeri.

La tabella seguente mostra un quadro di dettaglio sul numero di fatture gestite nei primi mesi del 2015 per ognuno dei singoli Enti che utilizza il sistema SICOGE.

Numero di fatture mensili gestite dal SICOGE per singolo Ente					
Amministrazione	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Economia e finanze	1.410	2.370	4.029	3.782	2.756
Sviluppo economico	572	946	731	1.102	988
Lavoro	661	920	1.140	1.233	1.215
Giustizia	66.689	64.545	83.231	73.318	70.529
Affari esteri	528	446	470	515	438
Istruzione	436	2.055	922	2.144	892
Interni	27.435	26.133	43.241	34.487	35.785
Ambiente	163	219	229	208	280
Infrastrutture	4.721	6.003	7.116	7.706	6.376
Difesa	3.170	3.247	5.038	4.992	4.373
Politiche agricole	2.127	3.245	4.967	5.172	4.244
Beni culturali	3.543	5.074	7.058	6.709	5.613
Salute	747	965	1.250	1.380	1.079
Corte dei conti	-	-	9	433	519
Scuola Naz.le dell'Amministrazione	-	-	-	126	182
Presidenza del Consiglio	331	320	373	548	456
Consiglio di Stato	-	-	25	357	377
CNEL	-	-	-	15	24
Totale	112.533	116.488	159.829	144.227	136.126

Fonte: dati del sistema SICOGE, gennaio – maggio 2015

3.1.2. Il sistema SIDI

Le fatture elettroniche destinate alle scuole statali, che in quanto unità locali del MIUR sono soggette a fatturazione elettronica dal 6 giugno 2014, vengono gestite attraverso il Sistema Informativo Dell'Istruzione (SIDI), individuato dal MIUR come canale di trasmissione da utilizzare per la consegna delle fatture elettroniche ricevute dai fornitori alle scuole.

Da giugno 2014 il SIDI integra al suo interno apposite funzionalità per la gestione del ciclo passivo delle fatture. L'integrazione del processo di Fatturazione Elettronica con i dati finanziario-contabili presenti nel SIDI-Bilancio permette un maggior controllo sulle transazioni e consente di associare la fattura agli impegni e, successivamente, ai mandati di pagamento, che potranno essere inviati automaticamente agli Istituti Cassieri attraverso il protocollo OIL (Ordinativo Informativo Locale).

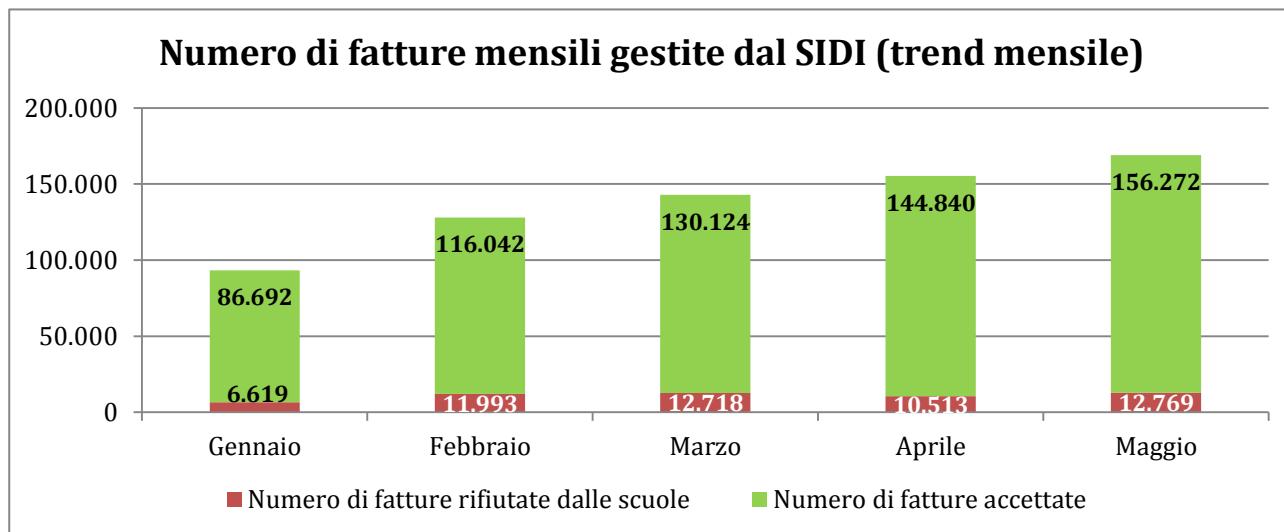
Il sistema SIDI consente di gestire un contenitore per il versamento dell'IVA come previsto dallo split payment e di creare automaticamente il Registro Unico delle Fatture come previsto dalla normativa.

Sono in corso di implementazione il Dialogo tra il SIDI e la Piattaforma di Certificazione dei Crediti (PCC del MEF) e la gestione del ciclo attivo per la produzione delle fatture da parte delle scuole. E' inoltre prevista a breve la realizzazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti: il sistema SIDI si occuperà di calcolare automaticamente il ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture.

Tutte queste integrazioni consentono:

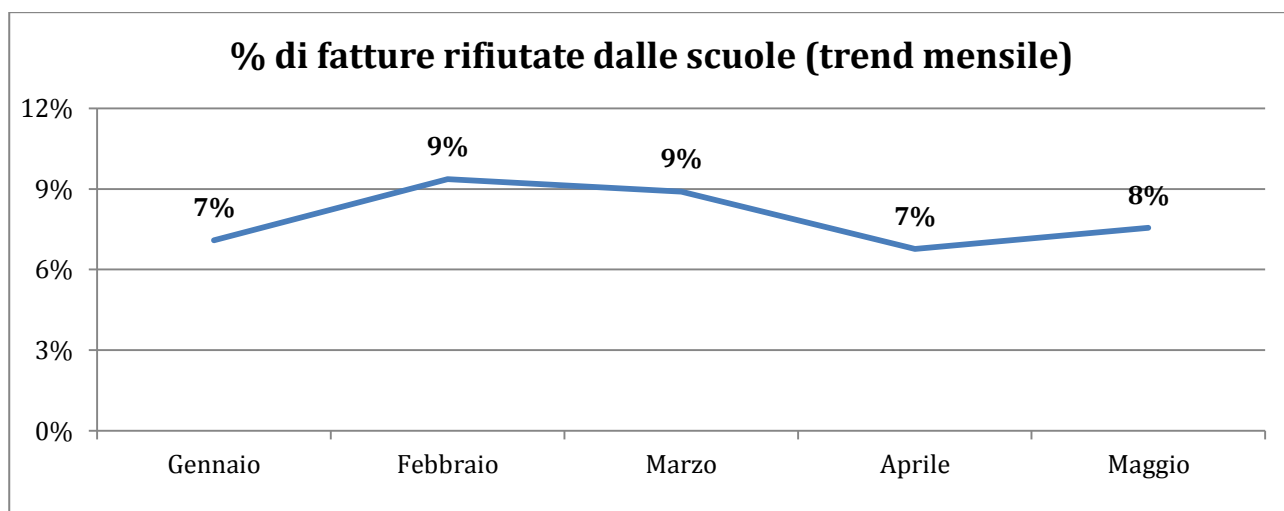
- aumento dell'efficienza e dell'accuratezza dei processi con conseguente riduzione di errori materiali
- maggiore trasparenza e velocità di elaborazione
- miglior controllo e razionalizzazione della spesa pubblica.

Ad oggi il sistema serve circa 9.000 scuole, alle quali **inoltre una media di quasi 103.000 fatture al mese**.



Fonte: dati del sistema SIDI, gennaio – maggio 2015

Dal 6 giugno 2014 al 31 maggio 2015 il SIDI ha gestito 1.234.898 fatture, di cui 688.582 nei primi cinque mesi del 2015. Il trend risulta in costante crescita e nel solo mese di maggio 2015 il numero di **fatture gestite** dal SIDI è pari a **169.041** di cui solo **12.769 sono state rifiutate (8%)** dalle scuole.



Fonte: dati del sistema SIDI, gennaio – maggio 2015

La percentuale di fatture elettroniche rifiutate dalle scuole, che negli ultimi mesi del 2014 era intorno al 6%, nei primi mesi del 2015 è leggermente aumentata con picchi del 9% nei mesi di febbraio e marzo. Il trend ha subito una diminuzione durante il mese di aprile, scendendo al 7% per poi risalire a maggio e stabilirsi intorno all'8%.

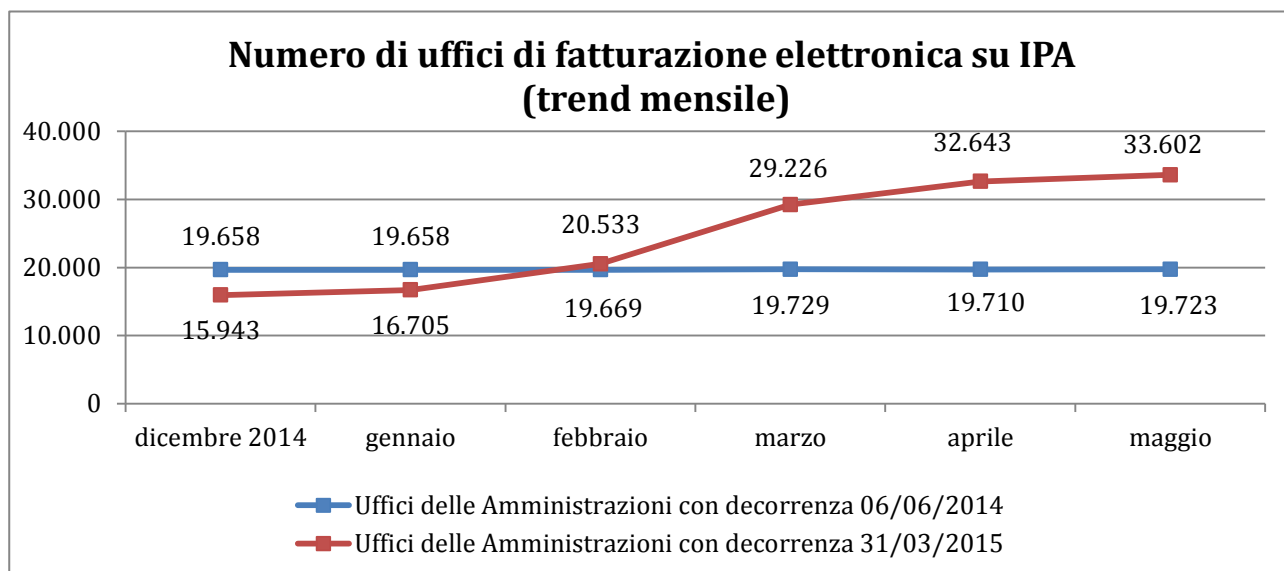
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell'IndicePA

L'IndicePA (IPA) costituisce l'archivio ufficiale con i riferimenti degli Enti Pubblici: organizzativi, telematici e toponomastici; all'interno dell'IPA le pubbliche amministrazioni devono inoltre caricare anche i propri uffici di fatturazione elettronica con i relativi codici identificativi.

Qualsiasi fornitore della pubblica amministrazione che emette una fattura elettronica, al fine di garantirne la corretta lavorazione da parte del Sistema di Interscambio, deve indicare nella fattura il medesimo codice ufficio destinatario indicato dall'amministrazione nell'IPA.

3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA

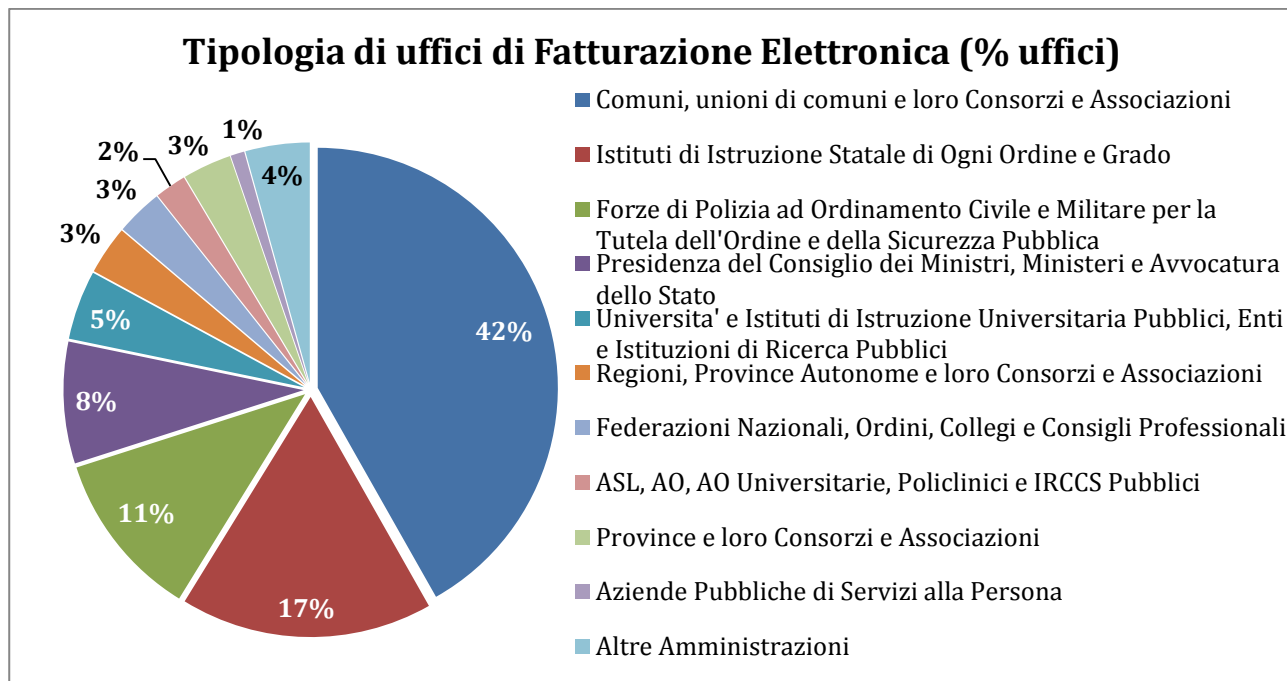
Dal 6 giugno 2014 al 31 maggio 2015 gli **uffici di fatturazione elettronica** attivati dalle pubbliche amministrazioni sono passati da 29.953 a **53.325**, di cui 19.723 riferiti ad amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 ed i rimanenti 33.602 ad amministrazioni con decorrenza 31 marzo 2015.



Fonte: IPA, dicembre 2014 – maggio 2015

In particolare, nei primi mesi del 2015, in virtù della scadenza del 31 marzo, il numero di uffici caricati dalle amministrazioni soggette a tale scadenza è **umentato di circa il 110%** rispetto al numero presente al 31 dicembre 2014; da sottolineare che tale incremento, dopo il picco riscontrato nel mese di marzo, è proseguito in modo rilevante per tutto il mese di aprile e nel mese di maggio seppur con numeri minori.

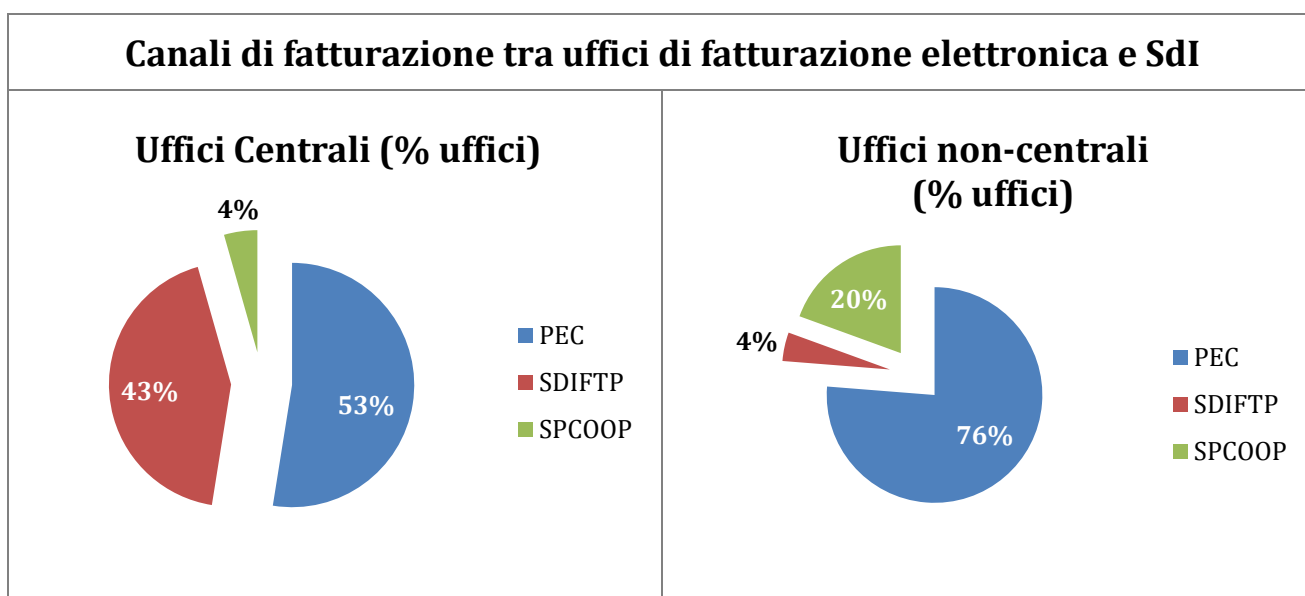
La leggera variabilità del numero di uffici per le pubbliche amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 è dovuta sia alle riorganizzazioni effettuate nel periodo, sia alla razionalizzazione degli uffici di fatturazione, che in alcuni casi hanno comportato anche una riduzione del numero di uffici attivati. Dei 19.723 uffici delle amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014, la maggioranza afferiscono agli istituti scolastici (9.062 uffici), alle forze di polizia (6.009 uffici) ed ai ministeri (4.365 uffici).



Fonte: IPA, 31 maggio 2015, base 53.325 uffici di fatturazione elettronica

La maggior parte degli uffici di fatturazione elettronici attivi (**42%**) sono relativi alle **amministrazioni comunali** ed alle loro **unioni, consorzi o associazioni** (22.289); a seguire, il 17% degli uffici fanno riferimento agli istituti scolastici, l'11% alle forze di polizia ed l'8% alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri ed all'Avvocatura dello Stato.

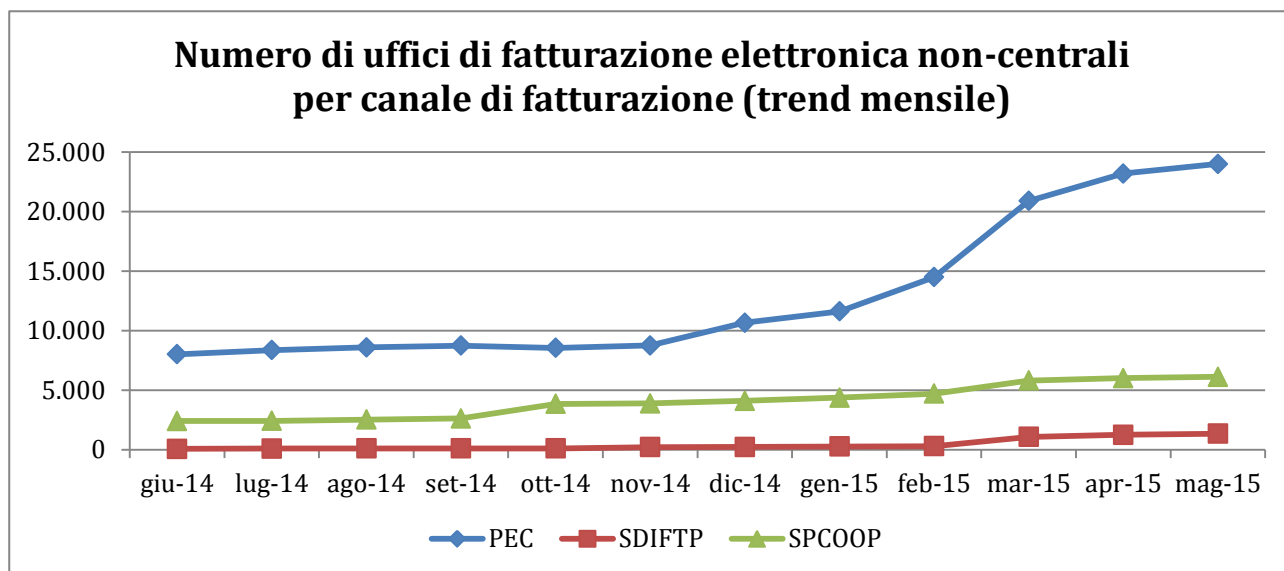
Per quanto riguarda la tipologia di uffici di fatturazione elettronica attivati dalle amministrazioni registrate all'IndicePA, al 31 maggio 2015 risultano attivati **21.845 uffici centrali** e **31.480 uffici non-centrali**; la scelta dei canali di fatturazione da utilizzare per la comunicazione tra ufficio di fatturazione elettronica e Sistema di Interscambio varia molto in base alla tipologia di ufficio.



Fonte: IPA, 31 maggio 2015, base 53.325 uffici di fatturazione elettronica

Nel caso degli uffici centrali, i canali di fatturazione prevalenti sono la PEC e l'ftp, con delle percentuali di uffici abbastanza vicine; nel caso invece degli uffici non-centrali, la PEC risulta la scelta preminente, adottata nel 76% dei casi, seguita dal canale SPCOOP (20%).

Interessante, a tal proposito, l'andamento temporale della scelta dei canali di comunicazione per gli uffici non-centrali.



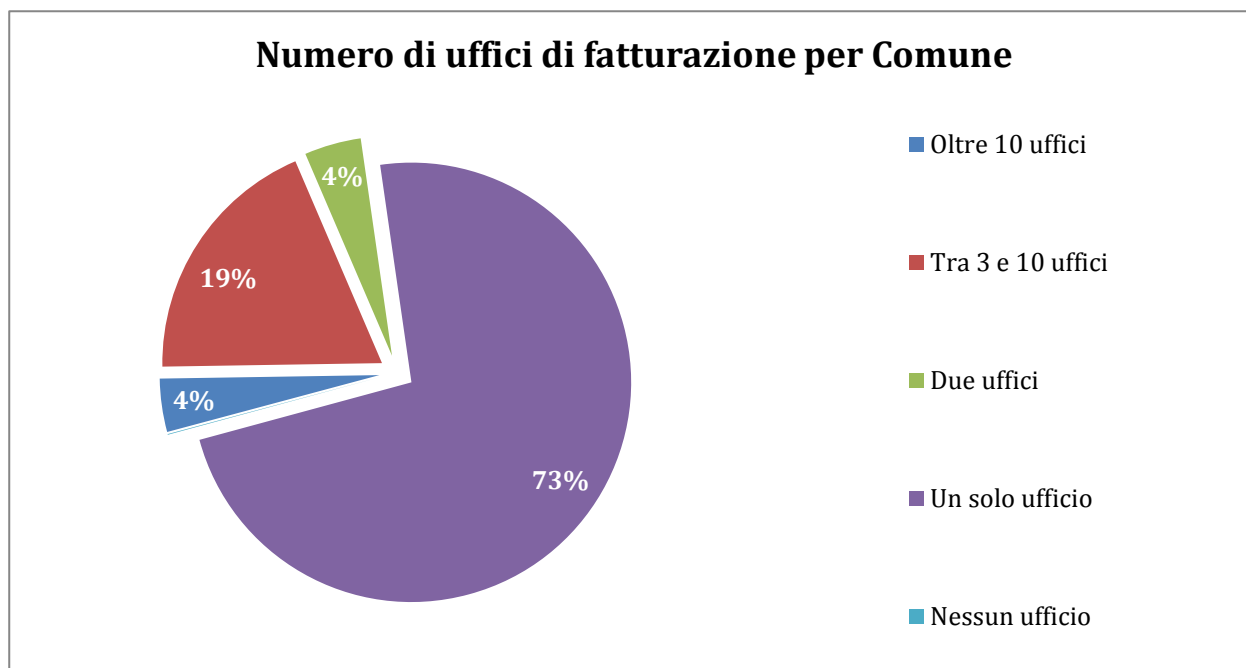
Fonte: IPA, giugno 2014 - maggio 2015

La figura evidenzia che, a partire dal mese di dicembre 2014, scelta prevalente come canale di comunicazione risulta essere la PEC, con un grado di crescita di molto superiore agli altri due canali.

Necessario infine precisare che la scelta del numero di uffici da attivare è di stretta competenza della singola Amministrazione: questa può orientarsi sull'attivazione di più uffici di fatturazione elettronica in base al numero di dipartimenti o uffici che ne hanno bisogno oppure su un'impostazione che prevede l'attivazione di un unico ufficio di fatturazione centrale per tutto l'ente che gestisce le fatture per i diversi dipartimenti e uffici.

3.2.2. Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni

Al 31 maggio 2015, tutti gli 8.048 Comuni italiani si sono registrati su IPA e risultano aver attivato un totale di **21.538 uffici di fatturazione elettronica**, con un incremento del 15%, pari a circa 3.000 uffici, rispetto alla scadenza del 31 marzo. Come visibile dal grafico seguente, la maggior parte dei Comuni ha attivato un solo ufficio di fatturazione elettronica:



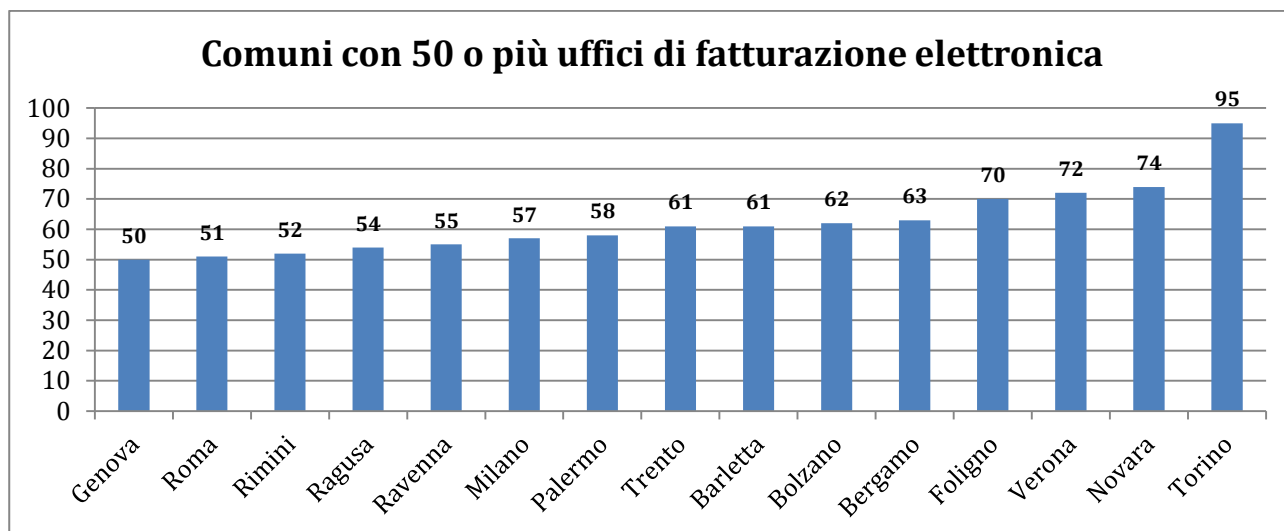
Fonte: IPA, 31 maggio 2015, base 21.538 uffici di fatturazione elettronica comunali

- il **73%** dei comuni (5.880) ha **un solo ufficio**, generalmente si tratta dell'ufficio centrale denominato "Uff_eFatturaPA" assegnato di default dal sistema nel momento della registrazione dell'amministrazione comunale su IPA¹;
- il **4%** dei comuni (336) ha inserito un altro ufficio di fatturazione elettronica oltre all'ufficio centrale;
- il **19%** dei comuni (1.513) ha tra tre e dieci uffici;
- il **4%** dei comuni (315) ha **oltre dieci uffici**.

I comuni inadempienti, cioè Comuni che non hanno caricato nessun ufficio di fatturazione elettronica su IPA a causa della mancata validazione del codice fiscale su IPA, dell'indicazione di un indirizzo PEC non valido o della mancata iscrizione all'Indice delle pubbliche amministrazioni, si sono sensibilmente ridotti: erano 50 il 31 marzo 2015, sono rimasti in **4** il 31 maggio 2015.

Sono 15 i Comuni che hanno attivato 50 o più uffici di fatturazione elettronica: tutti comuni capoluogo di grandi dimensioni (con oltre 80.000 abitanti) ad esclusione del Comune di Foligno.

¹ Per ottemperare alla circolare interpretativa numero 1 del 31 marzo 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

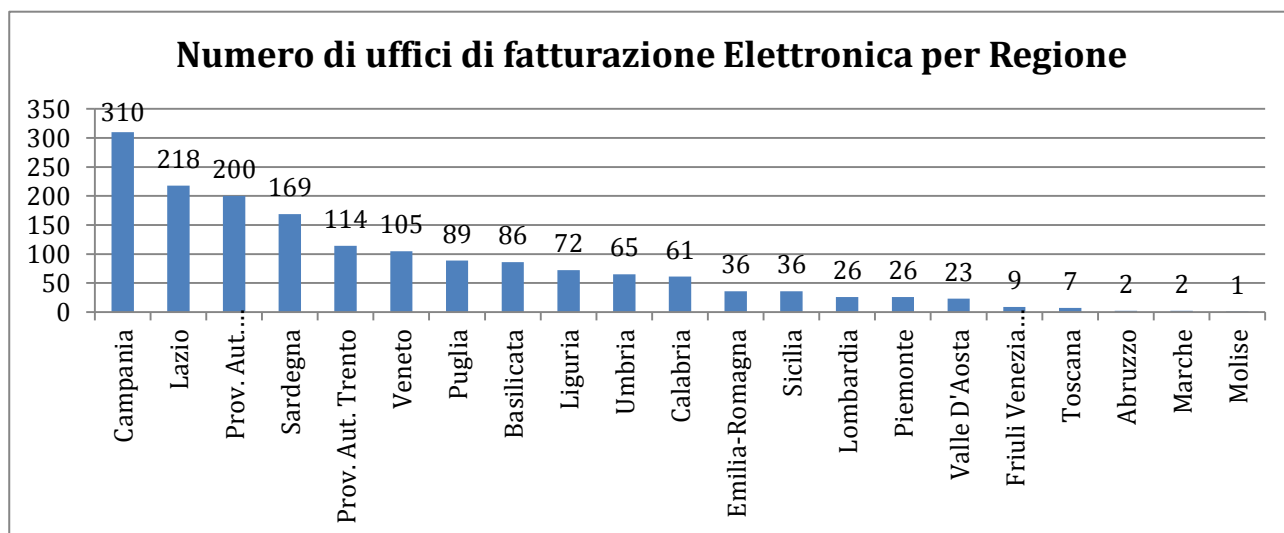


Fonte: IPA, 31 maggio 2015

Rispetto al 31 marzo 2015, il numero di uffici attivati da questi comuni è leggermente aumentato (da 909 a 935 uffici), in nessun comune il numero si è ridotto.

3.2.3. Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni

Per quanto riguarda infine gli **uffici di fatturazione elettronica attivati** dalle Regioni, sono passati dai 1.603 uffici al 31 marzo 2015 ai **1.657** il 31 maggio 2015. Nell'ultimo mese 5 Regioni hanno inserito un nuovo uffici e la Regione Puglia ne ha cancellato uno.



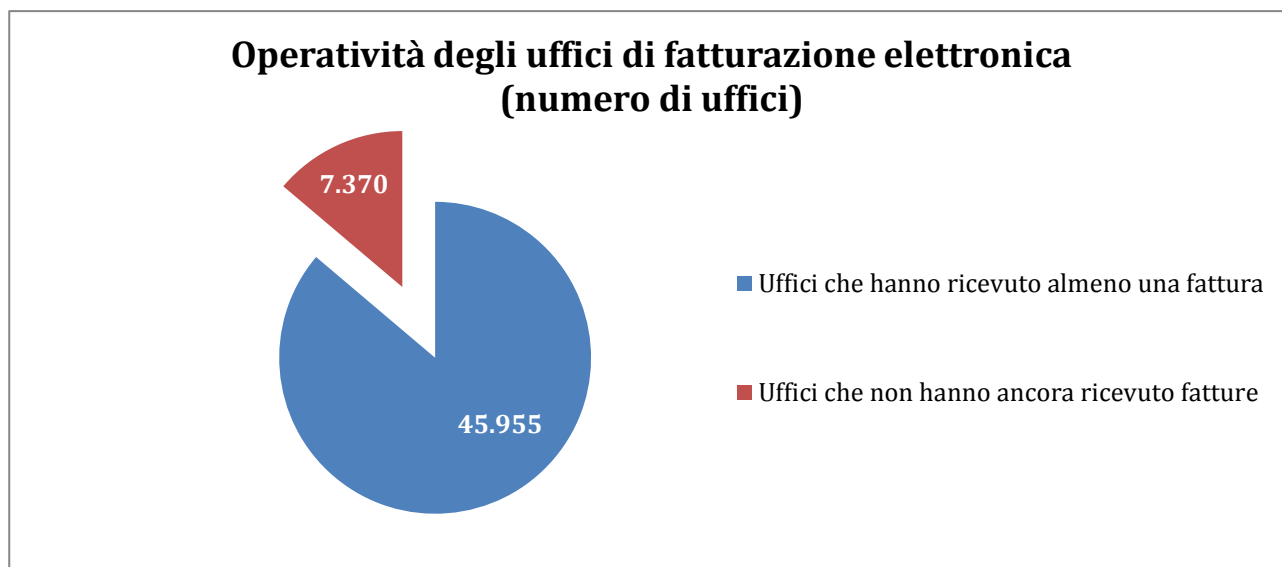
Fonte: IPA, 31 maggio 2015

La distribuzione di tali uffici varia sensibilmente tra Regione e Regione: **tre Regioni** (Campania, Lazio e Provincia Autonoma di Bolzano) hanno caricato **più di 200 uffici**, tre (Sardegna, Provincia Autonoma di Trento e Veneto) più di 100 uffici, mentre solo cinque Regioni hanno caricato meno di dieci uffici. Solamente la Regione Molise ha deciso di non caricare altri uffici di fatturazione elettronica oltre a quello centrale e di accentrare, quindi, tutti i servizi di fatturazione elettronica in un unico ufficio.

3.2.4. Le fatture ricevute dagli uffici di fatturazione elettronica

Come riportato nel capitolo precedente, in base ai dati di monitoraggio del Sistema di Interscambio, i **53.325 uffici** di fatturazione elettronica attivati dalle pubbliche amministrazioni italiane, tra il 6 giugno 2014 ed il 31 maggio 2015 hanno ricevuto un **totale di 6.553.169 file fattura**.

Considerando il periodo che va dal 1 gennaio 2015 al 31 maggio 2015 e facendo una analisi delle fatture consegnate alle amministrazioni in relazione con gli uffici di fatturazione elettronica presenti su IPA abbiamo:



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA e Agenzia delle Entrate, dal 1 gennaio 2015 al 31 maggio 2015

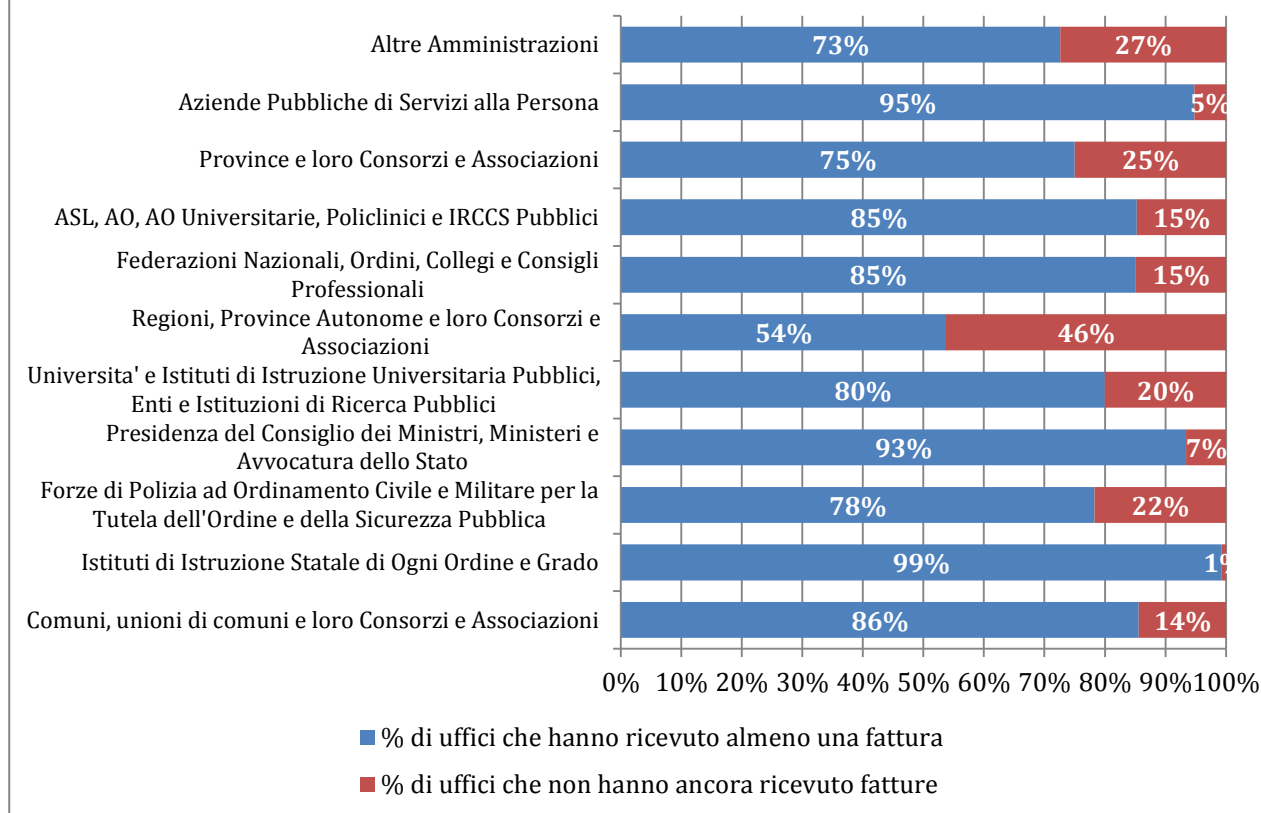
Nel complesso, al 31 maggio 2015 **l'86% (45.955) degli uffici di fatturazione elettronica ha ricevuto almeno una fattura**, mentre circa il 14% degli uffici registrati nell'IndicePA non ha ancora ricevuto fatture dal Sistema di Interscambio.

Più in dettaglio, su 53.325 uffici di fatturazione elettronica registrati su IPA, circa il 23% (12.174) ha ricevuto al massimo 10 file fattura.

Incrociando i dati dell'IndicePA sul numero di uffici di fatturazione esistenti per categoria di amministrazione con i dati sul numero di fatture ricevute derivanti dal Sistema di Interscambio, è possibile inoltre effettuare una fotografia che mostra quanti uffici di fatturazione elettronica risultano operativi al 31 maggio 2015 per ogni categoria di pubblica amministrazione.

Come intuibile, le amministrazioni con avvio al 31 marzo 2015 mostrano percentuali di uffici che non hanno ancora ricevuto fatture molto più alte rispetto a quelle con avvio al 6 giugno 2014: l'andamento di questo indicatore nei prossimi mesi fornirà una rappresentazione del livello di intensità di diffusione della fatturazione elettronica: con il passare dei mesi, la percentuale di uffici che non ha mai ricevuto fatture tenderà a zero per tutte le categorie di amministrazioni.

Operatività degli uffici di fatturazione elettronica (% uffici)



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA e Agenzia delle Entrate, 31 maggio 2015, base 53.325 uffici

Stante quanto prima premesso, la figura evidenzia nel dettaglio che il 46% degli uffici afferenti alle Regioni non ha ancora ricevuto fatture dal Sistema di Interscambio, segue il 25% degli uffici provinciali ed il 22% degli uffici delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

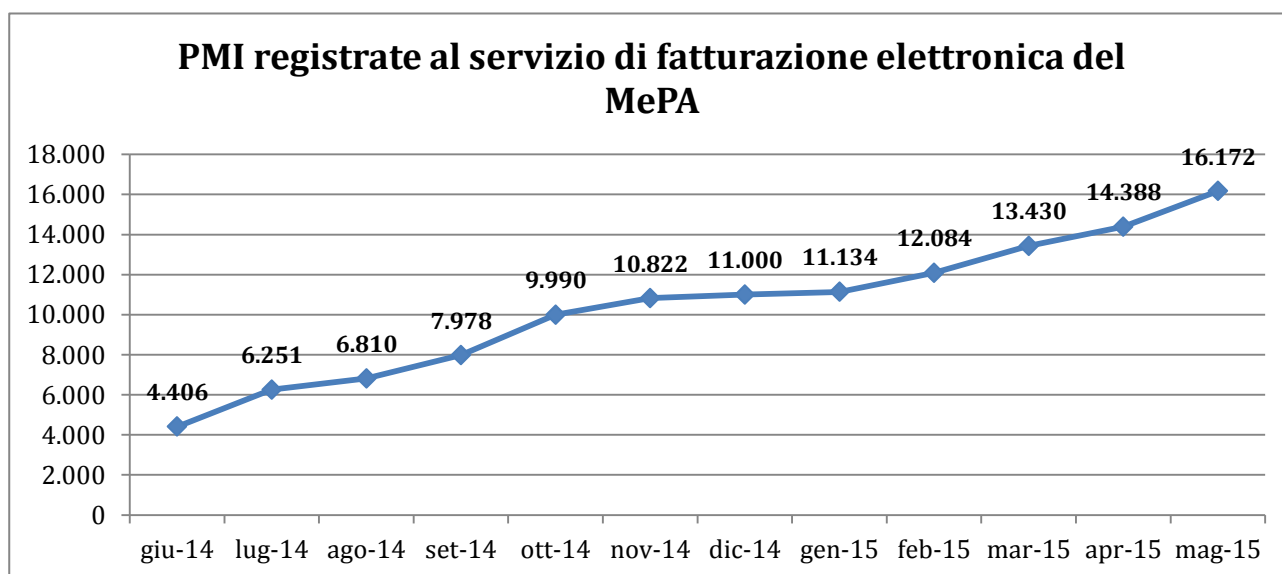
4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese

Nel presente capitolo saranno descritte le principali evidenze dell'altra faccia della medaglia della fatturazione elettronica: dopo l'analisi di quello che stanno facendo le pubbliche amministrazioni l'obiettivo è fornire un quadro di come le imprese stanno affrontando questo grande cambiamento.

Più in dettaglio saranno analizzate le caratteristiche dei servizi che Consip, Sistema delle Camere di Commercio e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili hanno messo a disposizione delle piccole e medie imprese (PMI) e dei professionisti.

4.1. Il servizio sul MePA della Consip

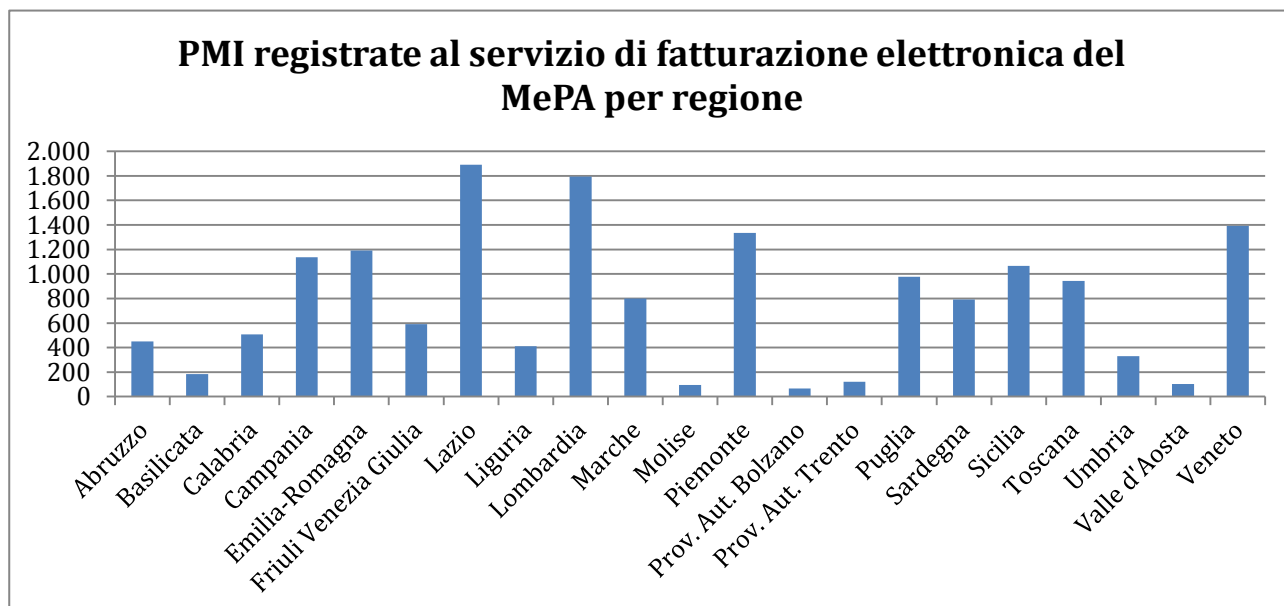
Il 3 febbraio 2014 è stato avviato un servizio di supporto alla fatturazione elettronica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA gestito tramite la Consip. Si tratta di un servizio gratuito destinato esclusivamente alle piccole e medie imprese (conformemente a quanto previsto dall'art.4, DM 55/2013, nell'ambito delle "Misure di supporto per le piccole e medie imprese") che operano attraverso l'utilizzo della piattaforma di eProcurement, accessibile dal sito www.acquistinretepa.it, sul Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePA). Attraverso questo servizio le imprese possono generare, trasmettere e conservare, nel formato previsto dal Sistema di interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate, le fatture elettroniche relative alle transazioni concluse sul MePA, ma anche riguardanti altre operazioni. Il servizio si configura come elemento di supporto operativo per accompagnare le Piccole e Medie Imprese nell'assolvimento degli obblighi di legge in tema di fatturazione elettronica e si inserisce nel quadro di una più ampia azione orientata alla digitalizzazione di tutte le fasi di esecuzione degli appalti pubblici.



Fonte: MEPA, giugno 2014 – maggio 2015

Dal mese di giugno 2014 il numero di PMI che hanno aderito al servizio del MePA risulta in costante crescita, con dei picchi di nuove adesioni raggiunti nei mesi successivi alle scadenze previste per

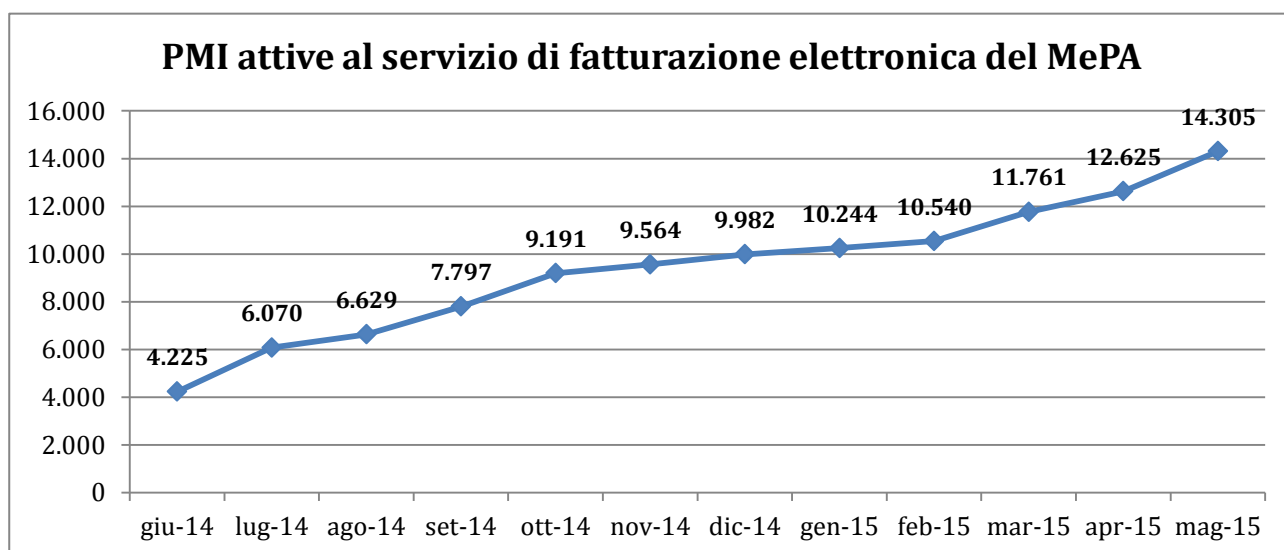
l'entrata in vigore della fatturazione elettronica oltre che nel mese di ottobre 2014. Nel complesso, al 31 maggio 2015 sono più di **16.000** le **imprese aderenti**.



Fonte: MEPA, 31 maggio 2015, base: 16.172 imprese registrate

Lo spaccato regionale evidenzia che circa il 30% delle imprese registrate al servizio è localizzato in tre regioni: Lazio, Lombardia, Veneto e Piemonte con adesioni in costante crescita.

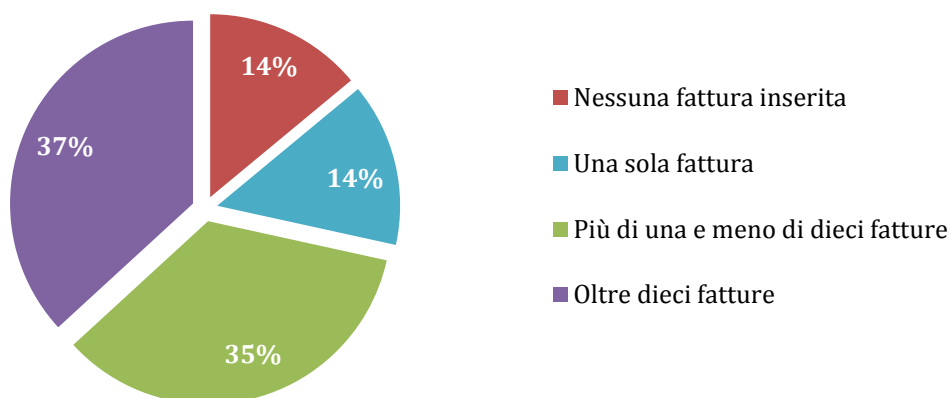
Il servizio del MePA risulta essere molto utilizzato dalle imprese, **oltre 14.000** delle **imprese** registrate **risultano** infatti **attive al servizio** (cioè con un utilizzo quotidiano), come visibile nel grafico seguente:



Fonte: MEPA, giugno 2014 – maggio 2015

Il trend di imprese attive risulta sostanzialmente proporzionale a quello delle imprese registrate, con picchi di utilizzo sostanzialmente corrispondenti ai picchi di registrazioni; analogamente, le regioni con maggior numero di imprese attive sono quelle con il maggior numero di imprese registrate.

Casistiche di operatività delle imprese aderenti al servizio del MePA

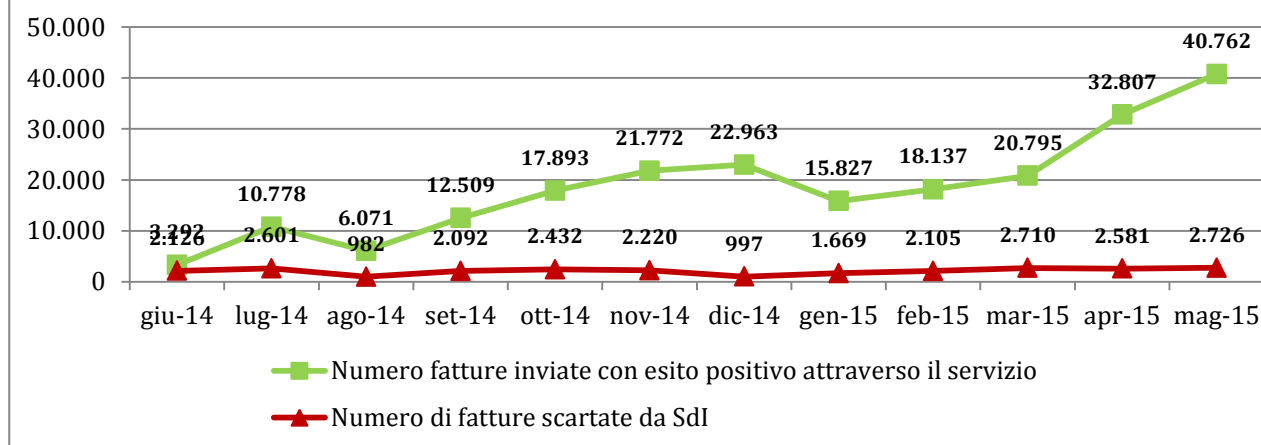


Fonte: MEPA, 31 maggio 2015, base: 16.172 imprese registrate

Più in dettaglio, al 31 maggio 2015 solo il 14% delle imprese registrate non ha ancora inviato fatture attraverso il servizio (1% in meno rispetto al mese di aprile), il 14% delle imprese ha inviato una sola fattura e più del 70% ha inviato più di una fattura.

Nel complesso, dal 6 giugno al 31 maggio 2015 il **numero totale di fatture inviate** dalle PMI attraverso il servizio è di **248.847**, con un trend che negli ultimi mesi è cresciuto progressivamente fino a raggiungere un picco di oltre 43.000 fatture inviate dalle imprese nel mese di maggio (oltre 8.000 in più rispetto al mese di marzo).

MePA: numero di fatture gestite dal servizio (trend mensile)



Fonte: MEPA, giugno 2014 – maggio 2015

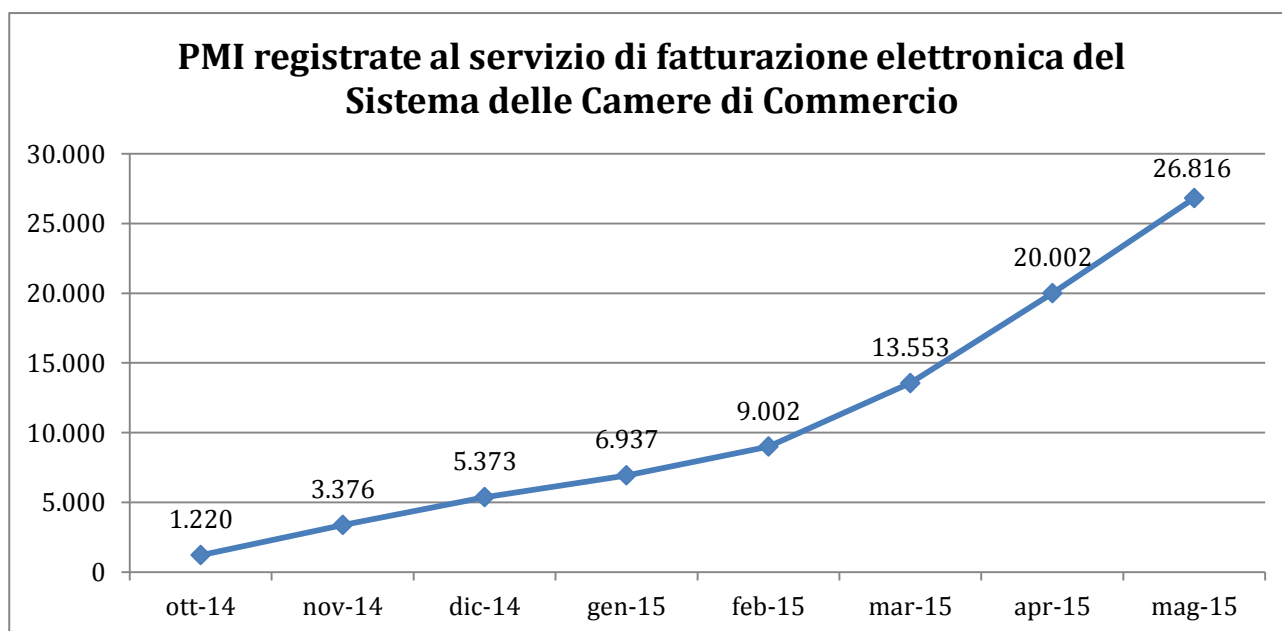
Il trend ha subito un rallentamento in corrispondenza dei mesi estivi e durante le festività natalizie, per poi riprendere con una grande crescita nei mesi successivi.

Per quanto riguarda l'incidenza delle **fatture scartate**, in quanto contenenti errori formali effettuati in fase di inserimento dei dati da parte delle imprese emittenti (es. codici fiscali e partite iva errati, codici destinatari non validi o non attivi, file firmati con riferimento temporale non coerente), si osserva una

graduale riduzione **tra giugno e dicembre 2014 (dal 40% fino al 4%)** ed un nuovo incremento nei primi mesi del 2015 fino a raggiungere l'11% nel mese di maggio.

4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio

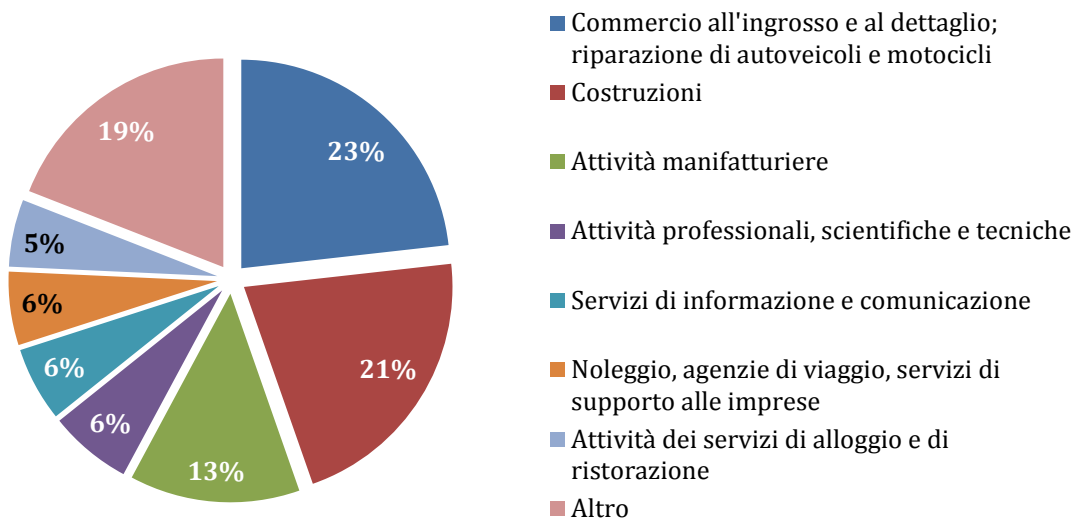
Il 22 ottobre 2014 è stato messo a disposizione delle piccole e medie imprese dal Sistema Camerale in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale ed Unioncamere un nuovo servizio di fatturazione elettronica. L'iniziativa rientra nell'ambito delle misure a supporto delle PMI, come previsto dal Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013 numero 55, e vuole agevolare il rispetto dell'obbligo normativo e garantire alle imprese in un'unica soluzione la compilazione, la corretta trasmissione attraverso il Sistema di Interscambio, il monitoraggio e la conservazione a norma di un limitato numero di fatture nell'arco dell'anno; il servizio consente infatti la gestione completa della FatturaPA (compilazione, invio, firma digitale, conservazione). Il numero di fatture elettroniche che le imprese possono gestire gratuitamente grazie al nuovo servizio ammonta a 24 fatture annue.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 maggio 2015

Il numero di PMI che hanno aderito al servizio dal suo avvio risulta in costante crescita, con un deciso incremento negli ultimi due mesi. Nel complesso, al 31 maggio 2015 sono circa **27.000** le **imprese registrate**: nel solo mese di maggio ben 7.000 imprese si sono registrate al servizio.

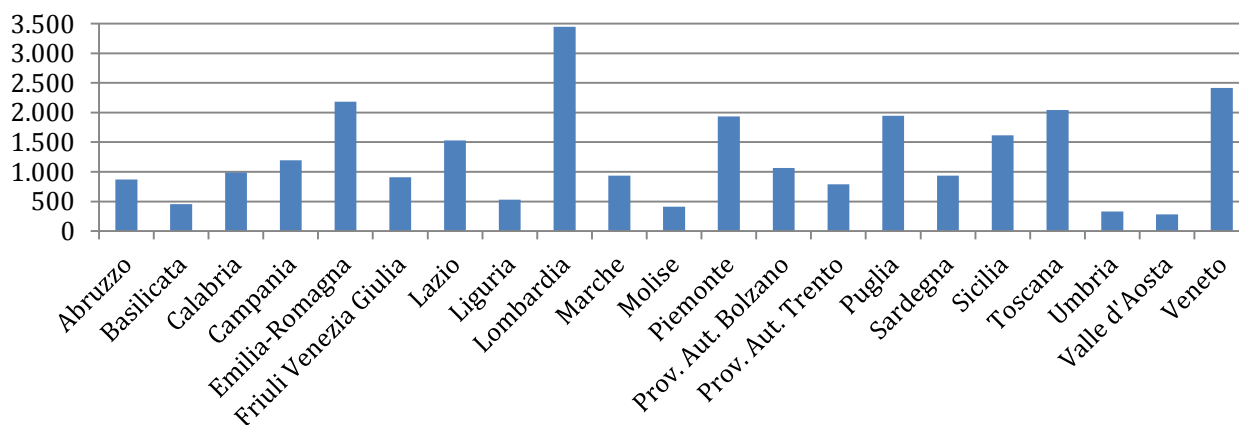
Imprese aderenti al servizio per classificazione "Ateco" (% imprese)



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 maggio 2015, base: 26.816 imprese registrate

Il 23% (6.228) delle imprese registrate è rappresentato dalle imprese di "Commercio all'ingrosso e al dettaglio e di riparazione di autoveicoli e motocicli", seguite dalle imprese di "Costruzioni" (21%, 5.742) e dalle imprese di "attività manifatturiere" (13%, 3.542).

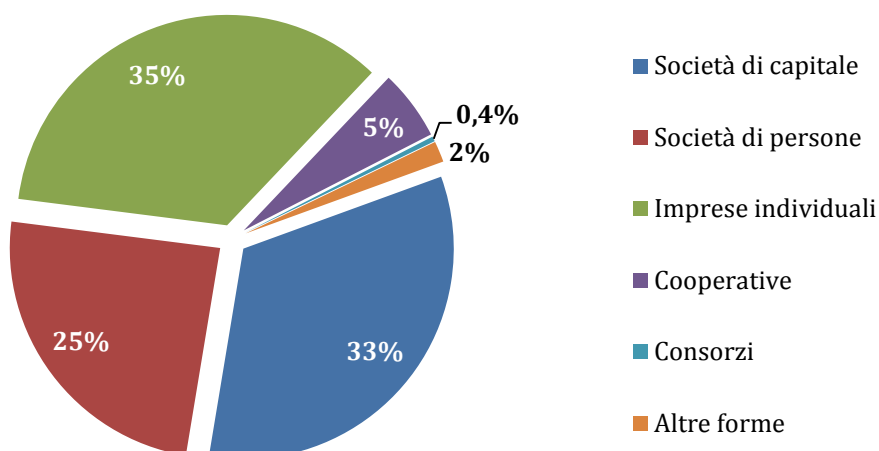
PMI registrate al servizio di fatturazione elettronica per regione



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 31 maggio 2015, base: 26.816 imprese registrate

Lo spaccato regionale evidenzia che la Lombardia è la regione con il maggior numero di adesioni al servizio, seguita da Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Piemonte; nel complesso, oltre il 45% delle imprese registrate al servizio è localizzato in queste sei regioni. Interessante sottolineare che nell'ultimo mese si sono registrate al servizio quasi 1.000 imprese della Lombardia e oltre 600 imprese del Veneto e dell'Emilia-Romagna.

Tipologia di imprese aderenti al servizio (% imprese)

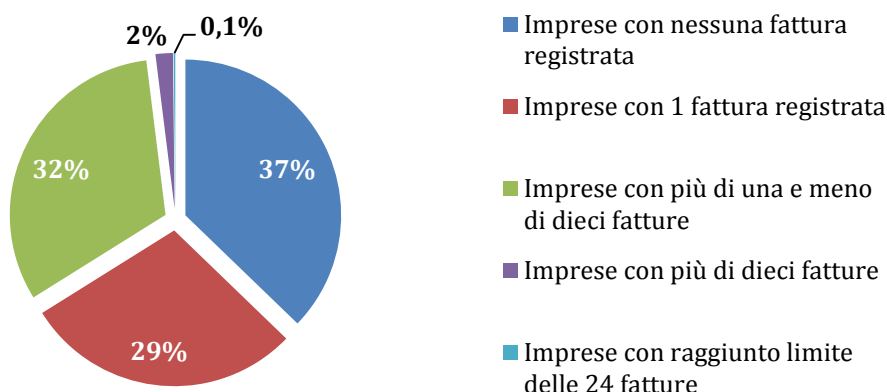


Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 maggio 2015, base: 26.816 imprese aderenti

Nel corso dell'ultimo mese si riscontra una diminuzione della percentuale di società di capitale registrate (dal 35% al 33%) a vantaggio delle società imprese individuali (dal 33% al 35%), più capillari sul territorio e meno strutturate tecnologicamente. Infine solo lo 0,4% delle imprese aderenti al servizio offerto dal Sistema delle Camere di Commercio ha forma consortile mentre il 5% è rappresentato dalle cooperative.

Il livello di utilizzo del servizio al 31 maggio 2015 risultano discreti, con una **media di oltre 2,5 fatture inviate** per ognuna delle imprese registrate.

Casistiche di operatività delle imprese aderenti al servizio (% imprese)



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 maggio 2015, base: 26.816 imprese aderenti

Nel complesso il 63% delle imprese che hanno aderito al servizio ha registrato almeno una fattura: il 32% delle imprese ha registrato più di una e meno di dieci fatture, il 29% una sola fattura mentre solo il 2% più di dieci fatture. Sono 47 le imprese che hanno già raggiunto il limite massimo delle 24 fatture inseribili a sistema.

Rispetto alla fotografia del 30 aprile è possibile notare che nell'ultimo mese è notevolmente diminuita la percentuale delle imprese che non ha registrato nessuna fattura, passando dal 50% al 37%.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 maggio 2015

Il numero totale di **fatture elettroniche** gestite dal servizio è pari a **72.503**: la rappresentazione settimanale evidenzia un progressivo incremento delle fatture registrate a sistema negli ultimi mesi del 2014 fino al sopraggiungere delle festività natalizie. A partire dal 2015 è possibile notare un progressivo aumento delle fatture registrate con un notevole incremento in corrispondenza del mese di aprile, primo mese di esercizio della fatturazione elettronica per tutte le pubbliche amministrazioni.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 maggio 2015

Lo spaccato regionale mostra che dal mese di ottobre le imprese di Lombardia, Puglia e Veneto sono quelle più attive sul sistema. Nel solo mese di maggio, le fatture registrate nel sistema dalle imprese della Lombardia sono state oltre 3.500 seguite da quelle dell'Emilia-Romagna e del Veneto che hanno registrato rispettivamente quasi 2.500 fatture. Considerando invece il rapporto tra numero di fatture e numero di imprese registrate, primeggiano Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania e Lazio con una media di oltre 3 fatture inserite per impresa.

4.3. Il servizio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) ha messo a disposizione degli Ordini Territoriali e di tutti gli iscritti all'Ordine un servizio che consente di gestire automaticamente e gratuitamente il processo di fatturazione elettronica. Tramite questo servizio, gli iscritti possono creare, controllare, firmare digitalmente, inviare, monitorare e conservare le parcelle/fatture secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Al 31 maggio, si sono **iscritti al servizio 6.255 professionisti**, di cui oltre l'80% ha inviato almeno una fattura tramite il portale.



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 31 maggio 2015

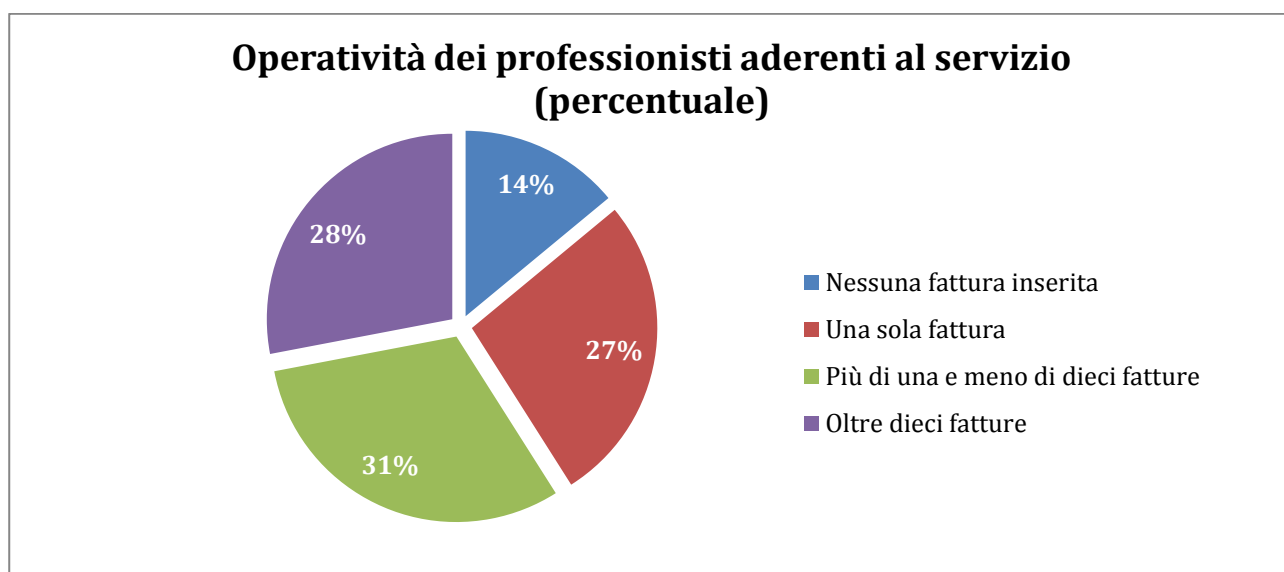
Dal dettaglio regionale è possibile notare che le regioni in cui sono attivi (cioè che hanno inviato almeno una fattura elettronica tramite il servizio) più professionisti sono Campania, Lombardia e Sicilia, regioni in cui oltre il 10% dei professionisti regionali risulta iscritto al servizio. Nella Provincia Autonoma di Bolzano e nella Valle d'Aosta non risultano ancora professionisti iscritti al servizio.

Al 31 maggio, sono state **inviate** attraverso il servizio oltre **25.000 fatture**, di queste solo il 10% sono state scartate dal Sistema d'Interscambio e non sono, quindi, arrivate a destinazione.



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 31 maggio 2015

Lo spaccato regionale evidenzia che la Lombardia è la regione che ha inviato più fatture tramite il servizio, con quasi 4.000 fatture inviate, seguita da Campania con circa 3.000, e Sicilia con oltre 2.500 file fattura.



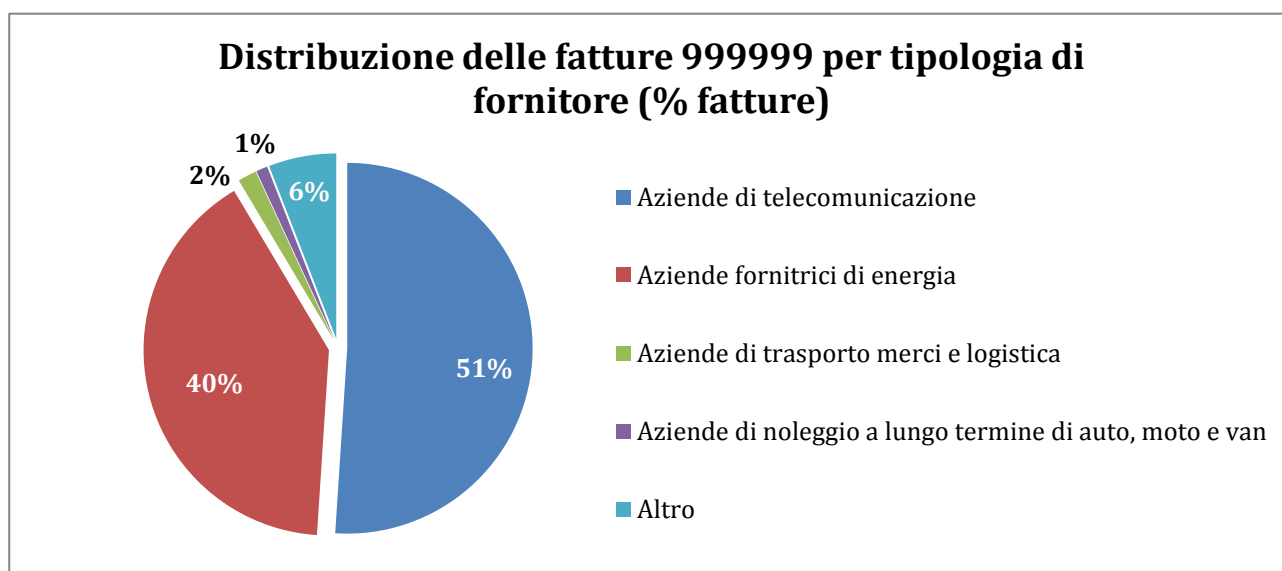
Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 31 maggio 2015

Nel complesso: **l'86% dei professionisti iscritti al servizio ha inviato almeno una fattura**, il 31% tra una e dieci mentre il 27% una sola.

5. Analisi qualitativa delle problematiche attuative

5.1. Le fatture elettroniche inviate con codice ufficio 999999

Il codice ufficio 999999 è un codice ufficio “fittizio” che può essere inserito dai fornitori nelle fatture elettroniche in sostituzione del codice ufficio ordinario quando questi non siano stati in grado di identificare il codice dell’ufficio di fatturazione elettronica a cui devono inviare la fattura all’interno dell’IndicePA. Qualora una fattura elettronica venga inviata verso questo codice ufficio il SdI, sulla base del codice fiscale inserito nella fattura effettua a un controllo che tale a codice Fiscale non sia associato nessun codice Ufficio su IPA. In assenza quindi di corrispondenza fra codice fiscale e codici ufficio presenti su IPA al fornitore viene restituita un’attestazione di avvenuta ricezione con impossibilità di recapito.



Fonte: elaborazione AgID su dati dell’Agenzia delle Entrate, giugno 2014 – maggio 2015

Dal 6 giugno 2014 al 31 maggio 2015, le fatture con codice ufficio destinatario fittizio 999999 che hanno prodotto attestazione sono più di 17.000, pari a circa allo **0,2% del totale dei file fattura gestiti dal Sistema d’Interscambio**. Di questi, oltre 7.000 file fattura (51%) risultano provenire da aziende di telecomunicazione, mentre il 40% da aziende fornitrici di energia..

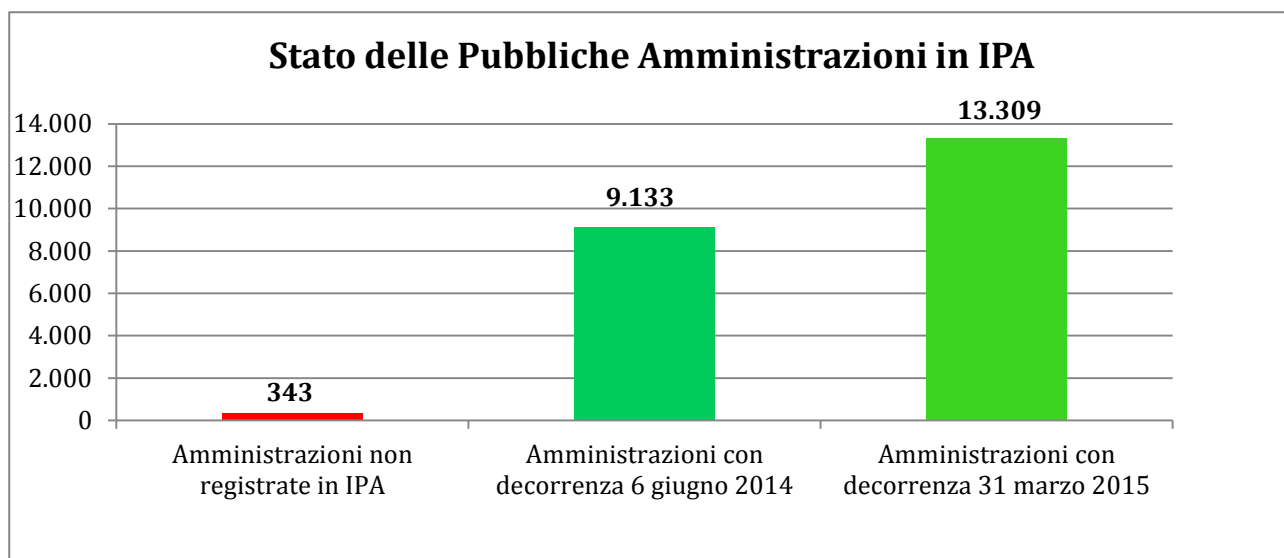
L’analisi delle fatture a codici ufficio 999999 consente di identificare in particolare due tipologie di errori ricorrenti nella compilazione delle fatture da parte dei fornitori:

- indicazione di un codice fiscale errato: spesso viene inserita la partita iva al posto del codice fiscale dell’ufficio di fatturazione destinatario;
- invio di fatture elettroniche a soggetti che non sono pubbliche amministrazioni (es. condomini, parrocchie ecc.).

AgID ha provveduto a contattare le aziende con il maggior numero di fatture 999999 inviate per invitarle ad effettuare un controllo delle proprie anagrafiche e per supportarle nella correzione dei codici mancanti o errati.

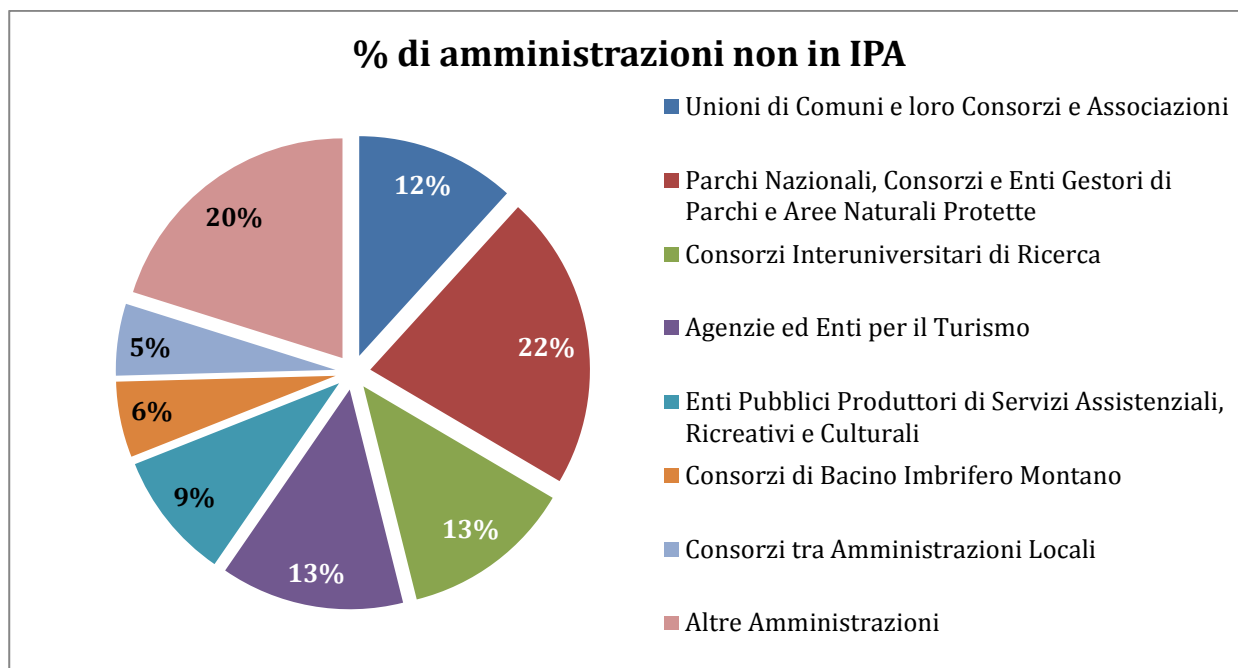
5.2. Monitoraggio delle Amministrazioni non presenti in IPA

Nel corso dei primi mesi del 2015 AgID ha avviato una serie di attività di monitoraggio dell'IndicePA al fine di verificare quali amministrazioni risultano correttamente registrate nell'indice e quali invece non sono ancora presenti, attraverso il confronto dei dataset IPA con gli elenchi istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni disponibili (ISTAT, SIOPE, MEF, ANCI e altre). Questa attività ha consentito di pubblicare sul sito di AgID un elenco delle **amministrazioni che non risultavano ancora presenti in IPA**: da un primo elenco dell'8 marzo 2015, contenente circa 1.100 enti, si è arrivati attraverso aggiornamenti settimanali ad un elenco contenente solo **343 amministrazioni**. L'attività e la pubblicazione di questi elenchi hanno consentito di identificare la presenza in IPA di amministrazioni ormai soppresse e di sollecitare i nuovi accreditamenti sull'Indice PA: rispetto alla lista iniziale di amministrazioni non presenti in IPA, infatti, la lista del 31 maggio risulta ridotta di circa il 70%.



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA, 31 maggio 2015

Sono **22.442 le amministrazioni registrate** in IPA, di cui 9.133 oggetto della scadenza 6 giugno 2014 (data di avvio della fatturazione elettronica per le pubbliche amministrazioni centrali) e 13.309 della scadenza 31 marzo 2015 (data di avvio della fatturazione elettronica per tutte le altre pubbliche amministrazioni), a cui corrispondono rispettivamente 19.723 e 33.602 uffici di fatturazione elettronica attivati su IPA.



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA, 31 maggio 2015, base: 343 amministrazioni

In particolare, il 22% delle amministrazioni non registrate in IPA sono quelle che gestiscono i parchi naturali e le aree ambientali protette, seguite dalle amministrazioni appartenenti alle categorie di “Agenzie ed Enti per il Turismo” e di “Consorzi Interuniversitari di Ricerca” che rappresentano ognuno il 13% del totale.

6. Iniziative di supporto all'adozione della fatturazione elettronica

Per supportare imprese e pubbliche amministrazioni nel passaggio alla fatturazione elettronica, in particolar modo nel periodo più vicino alla scadenza del 31 marzo 2015, sia AgID che i diversi soggetti coinvolti nel sistema di gestione delle fatture hanno organizzato una serie di iniziative e servizi di sostegno e affiancamento dedicati sia alle imprese che alle pubbliche amministrazioni.

6.1. Azioni di comunicazione e formazione

Al fine di sensibilizzare le amministrazioni alla scadenza del 31 marzo 2015, AgID ha avviato una serie di **azioni mirate di informazione nei confronti di specifiche categorie** di pubbliche amministrazioni, come le società pubbliche in conto economico consolidato, i consigli nazionali degli ordini e dei collegi professionali, le autorità amministrative indipendenti, gli enti produttori di servizi economici e gli enti di regolazione dell'attività economica, per un totale di quasi 100 soggetti, a cui sono state inviate lettere informative e di richiesta della pianificazione delle attività ai fini dell'adeguamento alla fatturazione elettronica.

Per fornire al territorio un ulteriore strumento di supporto direttamente in loco, è stata avviata una iniziativa comune tra AgID e la **rete dei Digital Champions**, guidata dal Digital Champion nazionale Riccardo Luna, con l'obiettivo di svolgere un ruolo di sensibilizzazione nei confronti delle pubbliche amministrazioni locali sul tema della fatturazione elettronica. Il 2 marzo 2015 a Roma presso la sede della Camera di Commercio di Roma al Tempio di Adriano si è tenuta, alla presenza del Ministro Madia, una prima giornata di informazione/formazione dei 110 Digital Champions scelti per coordinare le attività a livello provinciale. Nel corso della giornata, a cui hanno partecipato anche 30 giornalisti circa ed un centinaio di ospiti, i 24 relatori hanno illustrato in dettaglio tutti gli aspetti della fatturazione elettronica ed è stato fornito ai Digital Champions un pacchetto di strumenti informativi in grado di aiutarli nella comprensione del tema e nella comunicazione verso le amministrazioni presenti nei loro territori. A seguire, il 9 marzo 2015, sono state organizzate, presso le diverse Camere di Commercio provinciali, delle sessioni informative in cui i Digital Champions hanno illustrato il progetto alle varie realtà locali.

I referenti AgID per la fatturazione elettronica hanno partecipato, fin dai primi mesi del 2014, a centinaia di **convegni** in tutta Italia organizzati da istituzioni pubbliche, enti di ricerca, università, associazioni di categoria, ordini professionali, per illustrare in dettaglio il progetto e gli adempimenti delle pubbliche amministrazioni e delle imprese. In particolare, nel mese di maggio presso il ForumPA 2015 è stato tenuto un convegno dal titolo **“La Fatturazione Elettronica verso la PA: un nuovo passo verso la Digitalizzazione”**. Al termine del convegno, inoltre, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione del miglior progetto di fatturazione elettronica degli Enti centrali e locali relativo al premio “Fatturazione Elettronica nella PA” istituito dal Politecnico di Milano con il patrocinio di AgID.

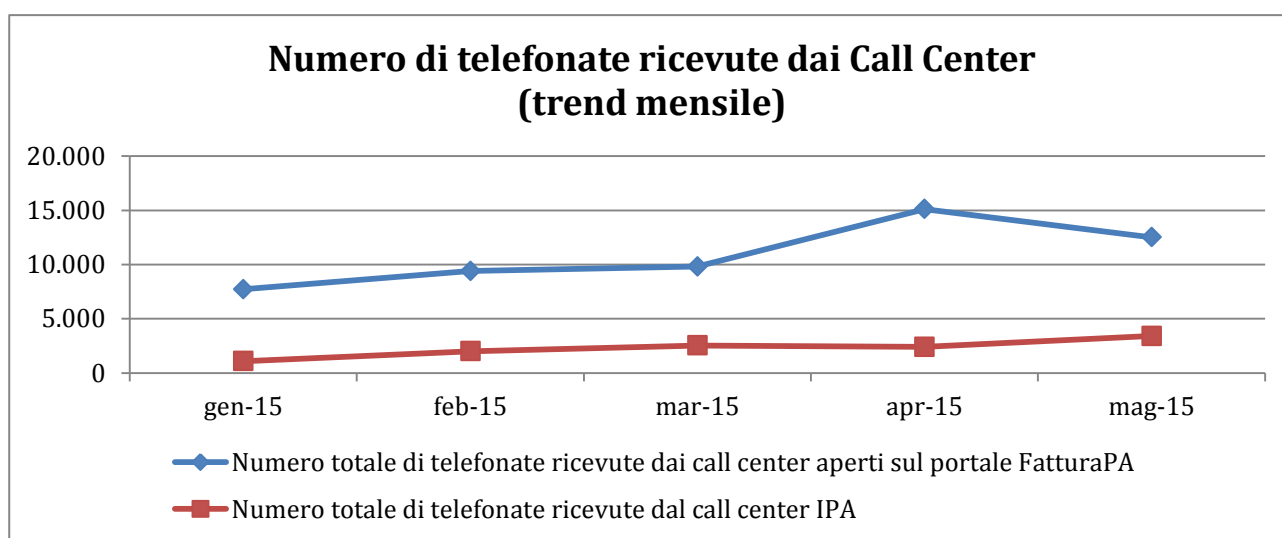
Infine, sono stati realizzati in collaborazione con IFEL-ANCI e ForumPA una serie di **webinar** sul tema fatturazione elettronica, di cui quattro dedicati in modo specifico ai Comuni. Di particolare impatto l'attività svolta con Confindustria riguardo alla transizione al sistema di fatturazione elettronica da parte dei fornitori della PA.

6.2. Azioni di assistenza diretta

Attraverso i canali di comunicazione istituzionali offerti dall'AgID per l'Italia Digitale, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Agenzia delle Entrate sono stati messi a disposizione di amministrazioni ed imprese una serie di servizi di assistenza statici o in tempo reale.

Sia sul sito web di AgID che negli altri portali web istituzionali (IndicePA, portale FatturaPA, Agenzia delle Entrate) sono state pubblicate una serie di **faq**, aggiornate settimanalmente, per un totale di circa **100 domande e risposte**, insieme a guide, manuali informativi e materiale da scaricare.

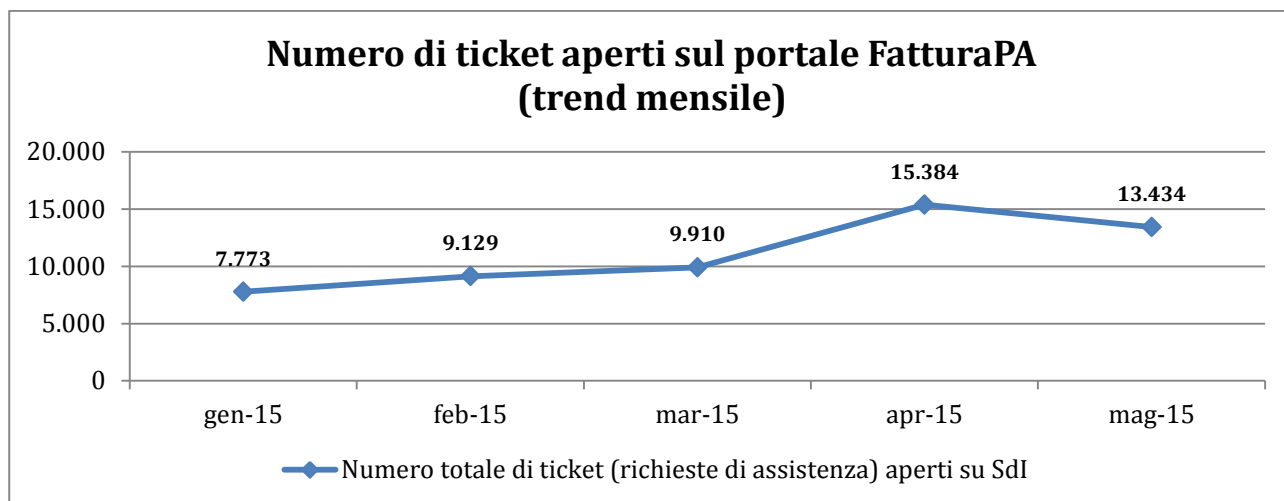
AgID ed Agenzia delle Entrate hanno inoltre attivato dei call center con numero verde, per rispondere in tempo reale alle necessità di tutti i soggetti coinvolti.



Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio - maggio 2015

Nei primi mesi del 2015 il call center di **AgID** ha risposto ad oltre **5.000 richieste** di assistenza telefonica, attraverso il numero verde dell'**IndicePA** sono state evase **11.460 richieste** mentre con i call center che l'Agenzia delle Entrate ha dedicato agli utenti del **Sistema di Interscambio** sono state risolte **oltre 55.000** chiamate e altrettante segnalazioni via webmail.

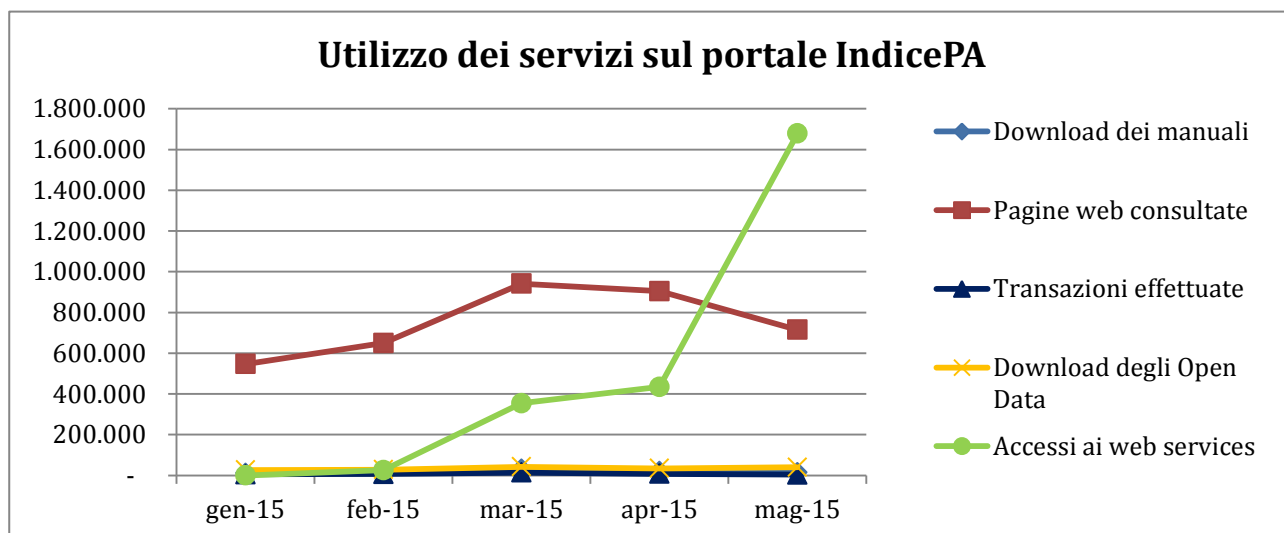
I referenti dell'Agenzia per l'Italia Digitale, inoltre, hanno predisposto apposita casella mail per fornire assistenza supporto alle amministrazioni ed agli operatori economici. In tale casella i referenti AgID dal 6 giugno 2014 al 31 maggio 2015 hanno già risposto ad oltre **1.500 mail**.



Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio - maggio 2015

Importanti i dati sul numero di **ticket** (richieste di assistenza) aperti on-line sul portale FatturaPA, oltre **55.000**, con un andamento in costante crescita nei primi mesi del 2015, fino a raggiungere un picco nel mese di aprile, e poi diminuire nel mese di maggio.

Anche il portale web dell'IndicePA è stato e continua a rappresentare uno strumento di supporto molto importante; nel periodo gennaio – maggio 2015 IPA ha effettuato quasi duemila accreditamenti e oltre mille cambi di referente, **risolvendo oltre 13.000 problematiche** di diverso livello. Gli accessi Ldap al portale sono stati oltre nove milioni, con picchi superiori a quattro milioni nel mese di gennaio ed a tre milioni nel mese di aprile, mentre nel mese di maggio sono stati di oltre 2 milioni



Fonte: IndicePA, gennaio - maggio 2015

Rilevanti, infine, anche gli accessi agli strumenti offerti attraverso il portale IndicePA:

- quasi quattro milioni di pagine web consultate;
- oltre due milioni di accessi ai web services (di cui oltre un milione e mezzo solo a maggio);
- circa 98.000 download dei manuali, più di 38.000 transazioni effettuate e 173.000 download degli Open Data.